ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna e Suppl. della domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Som. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	16	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. e Tribuna mondana			Tribuna, Suppl. e Tribuna mondana		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Som. d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Domenica 15 Settembre 1895 *Seconda edizione* — **ROMA** — *Seconda edizione* **Domenica 15 Settembre 1895 Num. 256**

Roma, 14 Settembre 1895

Il processo delle ferrovie del Sud è terminato a Parigi con l'assoluzione degli imputati Martin, Bobin, André.

I lettori della *Tribuna* non possono aver dimenticato le origini di questo processo. Quando si trattò di costrurre la linea delle ferrovie del Sud il barone J. Reinach d'illustre memoria fece — secondo l'accusa — presentare da certo André un offerta di L. 5,790,000 per l'esecuzione dei lavori. La Società accettò. L'anno seguente André — uomo di paglia del finanziere — cedette il suo contratto a quattro sotto-imprenditori al prezzo di L. 4,965,000; la differenza fu intascata dal Reinach. Ma no. tenne tutto per sè. Degli 844,000 franchi ne conseguò 25,000 ad André; 416,000 in premio della sua compiacenza al Martin diventato direttore della Società, dopo avere come ingegnere, studiato il tracciato della linea; 37,000 a Bobin direttore aggiunto della Società, cognato e complice del finto imprenditore André. Questo sostenne il procuratore della Repubblica. Il tribunale ha risposto negativamente. Bisogna concluderne che tutto il processo fu una solenne cantonata della magistratura e della politica?

Nell'ultimo suo interrogatorio il Martin dichiarò esplicitamente di essere stato una vittima. «In tutto questo processo sono stato la vittima di odii politici.» Ingegneri, architetti, intraprenditori assunti in esame hanno sostenuto la perfetta rispettabilità di Bobin e di André. Per quanto concerne il Martin la sua assoluzione parve secura a tutti dopo che il signor Desrousseaux ispettore alle finanze ed il perito Flory avevano riconosciuto di aver commesso un errore accusando F. Martin di aver aumentato di 800,000 franchi il preventivo dei lavori di costruzione della linea. Errore «dozzinale» disse il presidente; e l'avvocato del Martin: «errore ripetuto alla tribuna dal guardasigilli e punto di partenza del processo.» Nondimeno noi non oseremo affermare che nelle ferrovie del Sud di Francia non vi siano stati scandali.

Molto probabilmente il tribunale ha sentito che non sedevano davanti a lui — come accadde il più delle volte, in simili casi — i veri colpevoli. E l'ultima parola non è ancora detta sull'argomento. La udremo nel processo Magnier e sarà la più appetitosa.

Intanto *uno avulso non deficit alter*. Abbiamo, se non lo scandalo, il pettegolezzo Colson-Dupuy Dutemps. Colson, direttore delle ferrovie al ministero dei lavori pubblici, è stato sostituito da un altro funzionario «a causa dei dissensi, dice una nota ufficiale, che si sono manifestati fra il ministro e lui a proposito delle riforme da introdursi nelle ferrovie»; sostituito d'ufficio benchè si fosse dimesso. Ora alla *Petite République* che aveva registrato con gioia la sua revoca qualificandola come una «misura di salubrità» il Colson ha scritto una lettera accusando il Dupuy Dutemps di avere delle tenerezze per gli intraprenditori, e che una di queste tenerezze si concretò ultimamente in una perdita di 167,000 fr. per l'erario. Calunnie, evidentemente. Sfogo di funzionario punito. E Dupuy-Dutemps protesta energicamente. Ma il pubblico grosso pensando che il Colson, tolto al ministero dei lavori pubblici era stato nominato ricevitore generale delle imposte, si chiederà come mai si aveva potuto pensare a dare altra destinazione ad un funzionario reputato così colpevole da non meritare che gli si facesse la grazia di accettarne le dimissioni.

Davvero che quando si pensa a tutti questi piccoli fastidi della politica francese si resta meravigliati che ai giornali francesi possa ancora restar tempo e voglia di occuparsi dei piccoli fastidi degli altri, altro che per debito di cronisti coscienziosi. Il ministro guardasigilli inflisse un biasimo al Colson per la comunicazione da lui fatta al giornale socialista. Ma questo non risolve la questione. Sono esatte, anche oggi, le parole che il *Journal des Débats* scrisse appena fu nota la revoca del Colson: «Importa, perchè l'opinione pubblica non fuorvii, che su questo affare sia completamente fatta la luce e si sappia esattamente quali circostanze, finora molto oscure per il pubblico, hanno prodotto la dimissione del direttore delle ferrovie e la decisione del Consiglio dei ministri.» Intanto come meravigliarsi che la Francia viva e respiri in una atmosfera di sospetti?

I vecchi arnesi

Per quanta cura siasi posta da noi, a fine di sapere quello che si pensi e si voglia fare a proposito degli scandali di Torino, per quanto desiderio sia in tutti coloro i quali credono che qualunque tentativo di attenuarne l'importanza e di alleggerire la responsabilità di quelli che ne furono gli autori, non riuscirebbe che nocevole al prestigio delle istituzioni ed all'esercizio delle autorità, pure nulla ci è stato consentito di apprendere finora con esattezza.

Nelle sfere officiose soltanto si assicura che dal ministro dell'interno si sono rivolti alle autorità politiche di Torino *nuovi* eccitamenti (pare che i primi non bastassero come non bastasse il sentimento spontaneo del dovere!) affinchè procedano colla massima energia e prontezza all'accertamento delle responsabilità, essendo fermo intendimento del Governo che si agisca con inflessibile severità contro i fomentatori dei disordini.

E si aggiunge che il prefetto di Torino ha ieri sera telegrafato annunziando che venne messo agli arresti *un* agente di pubblica sicurezza e che l'on. Galli ha telegrafato all'on. Peroni per lamentare l'incidente, ed a G. B. Bottero, direttore della *Gazzetta del Popolo* assicurandolo che il Governo è rammaricato di ciò che avvenne.

Tutto ciò è poco, assai poco nell'interesse di quella riparazione e di quella soddisfazione che solo possono dare una guarentigia contro il rinnovarsi di casi tanto gravi e tanto biasimevoli.

E' poco, assai poco, tanto più se si mette in relazione colle affermazioni, tutt'altro che destituite di probabilità, accennanti ad un rapporto pervenuto dal prefetto di Torino, nel quale si direbbe nientemeno che i funzionari di pubblica sicurezza invitarono il deputato Peroni ed i suoi amici a desistere dalle loro osservazioni (*sic*) e che non essendo stati ascoltati condussero il Peroni alla questura, dove giunse nelle condizioni deplorevoli che tutti sanno solo perchè i suoi amici tentarono di liberarlo!

E ad illustrazione di questa bella scusa, nel rapporto si parlerebbe di contusioni agli agenti, di divise stracciate, e di azione tutelare per impedire che i seguaci di Don Albertario inveissero contro l'arrestato.

Se tutto ciò è vero, se questo rapporto realmente esiste, dobbiamo senza reticenze dichiarare che è una vera e propria enormità, inspirata al vecchio ed abusato concetto che nell'interesse del principio d'autorità assolutamente male inteso, i rappresentanti del potere esecutivo non debbano mai aver torto anche quando mancano ai più elementari loro doveri.

Ed è certo l'applicazione di codesto concetto sbagliato quella che permette resti tuttavia, (come oggi stesso ci telegrafa il nostro corrispondente da Torino) nell'esercizio del suo ufficio il famoso, troppo famoso avv. Tarantola; come è l'applicazione di codesto concetto quella che ha suggerito al prefetto ed al questore di Torino la peregrina idea non solo di lasciare libero Don Albertario, che a cognizione di tutti fu il provocatore dello scandalo, di continuare le sue prediche o conferenze, e di circondarlo di guardie e di delegati perchè nessuno si permettesse di turbare l'opera sua odiosa ed antipatriottica!

Ora non è il caso di rilevare tutta l'artificiosità di siffatta condotta inspirata a tradizioni dalle quali il prefetto Ramognini non ha saputo liberarsi mai, e che sono state la causa per la quale egli fece sempre pessima prova in tutte le provincie ed in tutti gli uffici dove ebbe occasione di esercitare la sua azione.

Queste tradizioni appartengono purtroppo a tutti quei vecchi arnesi di cui sarebbe bene che il Governo cessasse di servirsi; a tutti quei vecchi arnesi i quali (se si riscontra la cronaca della nostra amministrazione) non hanno fin qui giovato ad altro che a creare degli imbarazzi al potere centrale.

Che gusto ci sia a continuare per questa strada, in verità non sappiamo. Questo sappiamo, perchè le lettere che da ogni parte d'Italia ci pervengono ne fanno testimonianza, che se cioè si continueranno ad incoraggiare gli agenti bastonatori, se si farà loro credere che non devono rimanere calmi e sereni anche davanti alle provocazioni, perchè la calma e la serenità sono una condizione essenziale per bene esercitare il loro ufficio, se per contrario si farà vedere che di fronte agli eccessi si cercano e si accettano le più strane attenuazioni, si preparerà a poco a poco un ambiente nel quale per vivere converrà più che dai birbanti cominciare a guardarsi da coloro che hanno la missione di sorvegliarli.

Badi il Governo che questo già si pensa e si dice; e si guardi dal credere che con dei pannicelli caldi si possa dare soddisfazione all'opinione liberale, giustamente offesa ed indignata per i fatti vituperevoli e vergognosi di cui è stata teatro la nobile e patriottica Torino.

Ogni tergiversazione a questo riguardo deve considerarsi come una battaglia perduta precisamente da quel principio di autorità che i vecchi arnesi della polizia si argomentano a modo loro di difendere coprendo od attenuando ingiustificabili abusi!

L'immersione del "Comorin,,
Amori franco-russi - Altre notizie
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 10,40 antimer. — (*Jacopo.*) L'incendio del *Comorin* è finito iersera coll'immersione del trasporto, che rimase completamente distrutto.

La stampa si lagna che i marinai del vapore tedesco *Marsellia* rifiutarono di lavorare alle pompe quando vi era ancora speranza di salvare il trasporto.

La Società proprietaria del *Comorin* ha offerto al Governo di sostituirlo colla *Chandernagor* ove saranno imbarcati uomini e derrate per il Tonkino.

— La scorsa notte i generali Dragomiroff, Saussier e Jurlin bivaccarono insieme ai quattro corpi d'esercito che eseguiscono le grandi manovre nei Vosgi.

Il generale russo dormì coi generali francesi sotto la stessa tenda.

Oggi avrà luogo la fazione decisiva.

— L'ex-capo della Comune, Lucipia, presidente del Consiglio Generale della Senna, è stato eletto presidente del Consiglio del Grande Oriente.

— Stamane a Draguignan furono ghigliottinati Simon e Barillot, due dei quattro individui che assassinarono una vecchia a Marsiglia.

Gli altri due ebbero commutata la pena capitale in quella dei lavori forzati a vita.

— Ieri fu arrestato un certo Simon il quale insieme a sette compagni voleva obbligare un vetturino a caricarli tutti nel suo veicolo.

Sopraggiunto un agente di polizia egli si ribellò contro costui con estrema violenza strappandogli la sciabola e tentando di ucciderlo.

La folla intervenne in aiuto dell'agente e ridusse il forsennato all'impotenza mentre egli gridava che era un anarchico e che avrebbe massacrato tutti i Rothschild e i capitalisti.

Egli si dibatteva con tale furore che per trasportarlo via bisognò legarlo strettamente.

I soliti giudizi francesi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo.*) L'*Evenement* loda la lettera inviata al sindaco di Roma dal gen. Cadorna.

Gli spiriti liberali che si rallegrarono per l'andata dell'Italia a Roma (malgrado fosse un attentato in piena pace e un abuso militare) consigliano però i liberali italiani a moderare le dimostrazioni pel XX settembre, tenendo conto delle forze elettorali reazionarie che potrebbe scatenare contro di essi il papato.

— Walfrey torna a parlare lungamente nel *Figaro* del trattato italo-tunisino.

Dopo averne fatta la storia viene alla conclusione seguente: «Sulla l'Italia può sperare se si ostina sulla via in cui si è messa, non potendo essa impedire l'unione doganale fra la Tunisia e la Francia. D'altronde trattasi di un voluto cavillo, il commercio dell'Italia con la reggenza essendo di sette milioni soltanto.»

Fine del processo delle ferrovie del Sud
L'assoluzione degl'imputati
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 14, ore 2,10 pomer. — (*Jacopo*). Il processo delle ferrovie del Sud finì iersera alle sei con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Tutto l'andamento del processo faceva prevedere tale soluzione, sopratutto dopochè venne pubblicamente constatato l'errore di un milione commesso dal perito Flory e che fu la primitiva base dell'accusa.

La sospensione della seduta fu brevissima: i giurati escirono quasi subito dalla camera delle deliberazioni con un verdetto negativo per i tre imputati.

Il presidente aveva ammonito il pubblico di astenersi da dimostrazioni ma, appena prosciolti i tre accusati, l'aula fu invasa dai loro parenti e amici che li abbracciarono, baciarono e li festeggiarono commossi.

Gli assolti vennero tradotti alla Conciergerie per compiere le formalità della liberazione.

La folla essendosi addensata fuori del carcere, i liberati vennero fatti uscire da una porticina posteriore.

Martin, intervistato iersera stessa, insistette con amarezza contro l'opera del giudice istruttore il quale, edotto dell'errore di Flory, cercò un'altra inane base all'accusa.

Anche André manifestò lo stesso rammarico per un altro errore di cui egli fu vittima, essendo stato accusato di avere riscosso 25,000 franchi che avea incassato invece un suo omonimo!

La crisi a Vienna
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 14, ore 11 ant. — (*D. S.*) La crisi ministeriale da tanto tempo attesa è finalmente scoppiata.

Il conte Badeni del quale ugualmente da parecchie settimane si fa il nome, sembra che assuma l'incarico di formare il nuovo Gabinetto.

Parecchi giornali annunziano che per il nuovo Gabinetto circola la seguente lista nei circoli del partito della Sinistra tedesca; ma soggiungono che la lista merita conferma.

Conte Badeni, presidenza del Consiglio ed interno;
Conte Gleispach, presidente del tribunale superiore di grazia, giustizia;
Conte Ledebur, agricoltura;
Barone Glanz d'Eicha, caposezione al Ministero degli esteri, commercio;
Biliuski, presidente delle ferrovie di Stato, finanze;
Gautsch, istruzione;
Conte di Welsersheimb, difesa nazionale.
Il posto di ministro di Galizia rimarrebbe vacante.

Il giornale la *Presse* dichiara che queste notizie sono premature, perchè la formazione del Gabinetto si trova tuttora in istato di preparazione e si ultimerà soltanto in principio di ottobre.

×

Ore 2 pom.

L'imperatore ha ricevuto, prima di mezzodì, il conte Badeni in udienza privata.

Il conte Badeni ha accettato l'incarico datogli dall'imperatore di formare il nuovo Gabinetto.

Le notizie di alcuni giornali sulla formazione del nuovo Gabinetto sono premature.

Russia e Germania
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 14, ore 2 pom. — (*Hermann.*) — Mentre Hohenlohe si tratterrà ancora parecchi giorni nei suoi dominii in Russia, il ministro degli esteri russi, Lobanoff (il quale si è recato iersera da Pietroburgo a Contrexeville) aveva intenzione di interrompere il viaggio fermandosi a Berlino per chiedere una udienza all'imperatore Guglielmo.

Ma Lobanoff venne informato ufficialmente che l'imperatore si recava immediatamente da Stettino alle manovre navali presso Danzica; e dopo le manovre l'imperatore Guglielmo si tratterrà circa due settimane nelle provincie della Prussia orientale per cacciare.

Così Lobanoff continuò direttamente l'intrapreso viaggio.

Ancora il verbo di mons. Agliardi
(Nostro telegramma particolare)

BUDAPEST, 14, ore 2,40 pom. — Il *Magyar Orszag* pubblica una intervista con monsignor Agliardi.

Il nunzio ha dichiarato che egli resterà a Vienna essendo infondata la notizia del suo richiamo.

Goluchowski, seguendo le orme di Kalnoky, si astenne dal fare ogni rimostranza presso il Vaticano contro il nunzio.

Coi ministri ungheresi monsignor Agliardi non ebbe più rapporti personali dai primi di giugno; però ultimamente il ministro dei culti, passando da Vienna, gli lasciò la sua carta da visita.

Egli deve quindi supporre che il ministro desideri di abboccarsi con lui.

Monsignor Agliardi nulla chiede di meglio che ristabilire cordiali relazioni col Gabinetto Banffy; inoltre si protestò alieno da ogni intrigo politico mirando solamente a tutelare gli interessi spirituali di otto milioni di cattolici ungheresi!

La situazione in Macedonia

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: «Poichè la situazione della Macedonia non desta più inquietudini, il ministro della guerra sta per licenziare 12 battaglioni di Redifi della brigata Uesküb e del reggimento Dumuldchius, che erano stati recentemente mobilizzati.

Il conte di Torino in Germania

AMBURGO, 13. — Il conte di Torino è giunto alle ore 4,26 p. proveniente da Berlino, ed è sceso al *Victoria Hotel*.

S. A. R. si recherà domani a Kiel per visitare il nuovo canale fra il Mare del nord ed il Mar Baltico; ritornerà qui domani sera; e ripartirà domenica per l'Inghilterra.

×

KIEL, 14. — S. A. R. il conte di Torino è arrivato alle ore 11 e fece una gita nel porto a bordo del vapore *Gossiar*.

Orribile catastrofe nell'Honduras

NEW-YORK, 13. — Vi fu un violento terremoto, accompagnato da eruzione vulcanica, a Yuscaran nell'Honduras.

Finora furono trovati 353 cadaveri.

I portoghesi in Africa

LOURENÇO MARQUES, 14. — I portoghesi hanno battuto a Magia il capo indigeno Ziabacha uccidendogli 300 uomini.

I portoghesi ebbero 6 morti e 20 feriti.

La guerra civile al Brasile

La Legazione del Brasile comunica all'*Agenzia Stefani*:

«E' affatto insussistente la notizia pubblicata da alcuni giornali che abbia avuto luogo un conflitto in Vittoria, città capitale dello Stato di Spirito Santo nel Brasile.»

I pirati nel Tonchino
Un insuccesso delle truppe francesi

SINGAPORE, 1 agosto. — Corrono tristi notizie della famiglia Lyandet, catturata mesi or sono dai chinesi. Una figlia morì la notte del 25 giugno, la madre è gravemente malata e lo stesso Lyandet è tenuto segregato. Dei due altri europei catturati, il più vecchio trovasi presso Damo, il più giovane ebbe le gambe rotte in un tentativo infruttuoso di fuga.

Le notizie che si hanno della colonna di 1200 uomini, fra europei ed annamiti, spedita di sua iniziativa del governatore generale del Tonkino alla frontiera per tentare di distruggere i pirati del distretto di Monkay non sono liete. La colonna, comandata dal colonnello Chaumont, dopo uno scontro di avanguardia in cui rimase ferito il tenente Aguely, attaccò una formidabile posizione nelle cerchia di Paashy, dove stavano trincerati i cubinesi che tengono prigioniera la famiglia Lyandet: l'attacco fu respinto e si parla di 100 morti, o mancanti, e di molti feriti sbarcati a Quangyen dalla *Hanoy*, fra i quali il comandante Moodon capo di battaglione. Si dice che il capo della banda di Pahmy avesse scritto una settimana prima, dicendo ironicamente che non dubitava che i francesi avrebbero ripreso facilmente Lyandet, benchè fossero custoditi in una posizione inespugnabile.

La stampa tonkinese si mostra perciò assai irritata e suggerisce di mandare la flotta ed impadronirsi della stazione doganale di Pak-Hoi, se risultasse che i pirati ricevono aiuti dalla Cina.

Il grande incendio di Trieste
(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 14, ore 11 ant. — L'incendio della cartiera Modiano è il più colossale che ricordisi a Trieste.

Si è potuto salvare solo la cassa-forte.

Il grande motore a vapore, 150 macchine quasi nuove, ed enormi *stocks* di carta andarono distrutti.

La casa Modiano aveva la specialità della fabbricazione della carta da sigarette, delle carte da giuoco, dei cartoni per fiammiferi e aveva una grandissima esportazione coi paesi orientali.

Impiegava 757 operai, tra cui 492 donne.

Apronsi sottoscrizioni per venire in soccorso degli operai rimasti disoccupati.

Rimasero danneggiati parecchi fabbricati vicini.

Si dovette sgombrare l'ospedale degli incurabili che le fiamme alimentate da una furiosa bora minacciavano di incendiare.

Francesco Giuseppe a Guglielmo II

VIENNA, 13. — L'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto, in data dell'11 corrente, una lettera autografa all'imperatore Guglielmo.

In questa lettera l'imperatore Francesco Giuseppe dichiara che l'avuto di prendere parte alle grandi manovre di Stettino gli fece vivo piacere, sopratutto come reiterata prova della preziosa amicizia dell'imperatore Guglielmo per lui ed il suo esercito.

L'imperatore Francesco Giuseppe esprime la sua compiacenza perchè le sue relazioni coll'esercito tedesco siano divenute ancora più intime, in seguito all'alto grado conferitogli dall'imperatore Guglielmo.

L'imperatore Francesco Giuseppe chiude la sua lettera, pregando l'imperatore Guglielmo di portare l'uniforme di generale di cavalleria dell'esercito austro-ungarico, il quale vedrà in ciò un'altra distinzione e un nuovo pegno di fedele fratellanza d'armi.

L'importanza di questo autografo dell'imperatore d'Austria non ha bisogno di essere rilevata. Quasi dubbioso che al pubblico, ai politicanti, alla diplomazia avesse potuto sfuggire il significato della presenza sua alle manovre di Stettino, l'imperatore ha voluto avvertire che il considerarla come una semplice manifestazione di cortesia e di amicizia personale, sarebbe errore capitale.

Non è una frase convenzionale quella con la quale Francesco Giuseppe si compiace della nomina di generale dell'esercito tedesco conferitagli da Guglielmo II; ed il ricambio da lui fatto ne precisa il valore e l'obbiettivo.

Mentre con l'impeto loro consueto i francesi colgono pretesto dalla presenza del generale Dragomiroff sul suolo della Repubblica per dare sfogo alle loro brame ed anche alle loro illusioni, a quella decantata in Francia un'altra fratellanza d'armi si contrappone; e la si contrappone con un linguaggio ben altrimenti autorevole.

Questo il senso intimo e la portata della lettera imperiale; tanto più degna di nota in quanto che costituisce quasi una novità nei rapporti fra i due imperi centrali.

Si avrebbe torto però nell'attingervi preoccupazioni rispetto la pace. Oramai è accertato che nessun freno agisce più fortemente sugli spiriti torbidi di quello che si imperaia nella persuasione che tutte le forze vigilano e nessuna sorpresa è possibile.

In giro per il mondo

Sottopongo agli intenditori un curioso fenomeno di suggestione.

Molta gente si reca a porta Pia, e lì si ferma a guardare l'arco, con aria di profonda meraviglia.

Credete che siano nuovi venuti? niente affatto; sono cittadini di Roma, i quali finora non si erano preoccupati di porta Pia più che di qualunque altra porta, o vi erano passati sotto, senza degnarla di uno sguardo.

Questo fenomeno si ripete per molte altre cose; di modo che le feste hanno anche questo lato di buono, che permettono all'individuo domiciliato a Roma di vedere un po' di monumenti.

Basta che un crocchio di gente, provvista di guida, dal costume bizzarro, si fermi innanzi a un obelisco, perchè l'individuo che aspetta quell'occasione per fare la conoscenza della città dove è domiciliato da molti anni, corra a mettersi in coda al crocchio o cominci a guardare anche lui, con grande interesse.

Già tutto diventa di una singolare importanza, in certe occasioni.

Mi sono recato a trovare un fotografo, uno dei tanti che contavano di prendere qualche negativa del monumento a Garibaldi.

— Ebbene?

— Ecco qua! - mi ha fatto lui, mostrandomi una lastra.

Essa riproduceva un signore, che pareva vivo, con un gran cappellaccio a cencio sulle ventitre e con un gran coso misterioso sotto a un braccio.

— E' questo il monumento? - ho chiesto sorpreso.

— No - mi ha risposto lui con un angelico sorriso. - Siccome non ho potuto entrare in villa Corsini perchè ci voleva un permesso speciale, mi sono contentato di fotografare un fotografo che veniva dall'aver fotografato il monumento.

×

Gli orrori della *réclame*.

Un industriale parigino ha inventato uno specifico atto a far scomparire i piccoli peli che hanno l'oltracotanza di spuntare sulle fresche guancie femminili.

E, come prova della efficacia del suo rimedio, ha esposto due fotografie della medesima donna.

Nella prima, la signora che non ha ancora fatto uso dello specifico, appare col labbro superiore ornato di un bel paio di baffetti; nella seconda, grazie al miracoloso ritrovato, quello stesso labbro è liscio e fresco come una foglia di rosa.

Ora il ritratto è... di una giovane e nota artista drammatica parigina, della signorina Depoix.

Questa signorina non ha avuto mai baffi visibili in vita sua; è l'industriale che ha ricorso a quel mezzo. Egli, pel bisogni del suo commercio, ha aggiunto al ritratto della amabile artista un po' di pelo.

Non è il caso di descrivere l'indignazione della signorina Depoix; ma è il caso invece di preoccuparsi di questa nuova piega che prende la *réclame*.

Perchè, è inutile farsi illusioni. Si è esposti da un momento all'altro a scoprirsi in una vetrina col viso deturpato chissà da quali fantastiche e orribili malattie; e deve essere una magra consolazione vedersi lì accanto in un altro ritratto restituiti ai propri connotati, con la scritta: «Dopo la cura.»

×

E' stato messo in vendita all'incanto il Parlamento belga.

Questa notizia va spiegata col fatto che il Parlamento in discorso aveva subito molte avarie e non poteva più funzionare senza continue riparazioni.

Mi dimenticavo di aggiungere che è quello il nome... di un vecchio vapore che navigava da Ostenda a Douvres.

×

Tutto è a dar la battuta.

Ho pubblicato un anagramma su V. Emanuele? Eccone subito un altro, spedito fresco fresco da Prato:

«*Vivano Umberto e Margherita sovrani italiani.*»

O puro:

O Roma, virtù e amor ti han resa intangibile. Viva!

Non garantisco, perchè mi è mancato il tempo di controllare. Vedo il lettore, e se mai se la intenda con quei di Prato.

×

Un assiduo appreflitta, dice lui, delle feste di Roma per chiedermi che cosa significhi *Caffaro* da cui piglia il nome un giornale di Genova. E aggiunge che nessuno ha saputo rispondergli, nemmeno un professore di Messina.

Davvero?

Caffaro è stato un famoso capitano e storico genovese. Ha vissuto circa sette secoli fa.

Va bene?

Un altro mi chiede che cosa significhi *Rebecchino*, nome dato a molte trattorie in Italia.

Non lo so. Ho una vaga idea che sia stato un figliuolo di Rebecca a inventare il primo *restaurant*, ma non lo giurerei.

Se qualcuno vuol darmi dei lumi, li passerò all'assiduo.

Ma, intendiamoci però. Con queste domande indiscrete non vorrei che mi si mutasse il *giro* in una specie di piccola posta, come quella che vedo la faceva in un giornale napoletano. Questo mi mancherebbe, che si cominciasse a chiedermi se lo *smoking* (si scrive così?) va portato di sera o no, invitati a un pranzo, si può mettere le dita nel piatto del vicino!

×

— Caro amico, sono assolutamente oppresso da una quantità di piccoli debiti. Dammi mille lire; così pagherò tutti e non *dovrò più nulla a nessuno*.

L'amico scappa ancora.

Richel.

Navi da guerra a Palermo
(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 14, ore 11 ant. — (*Gugliuzzo.*) Proveniente da Taranto ieri verso le 6 si ancorava nella rada la corazzata *Andrea Doria* con 516 persone d'equipaggio e 32 cannoni.

La capitaneria del porto mi assicurò che tra oggi e domani si attendono altre 7 o 8 navi da guerra.

DOPO 25 ANNI
(Dai diari del tempo)

14 settembre 1870.

Tutte le mosse ordinate il giorno innanzi vengono oggi puntualmente eseguite: l'11ª divisione è a *Posta della Storta*; la 12ª all'*Osteria della Giustiniana*; la 13ª a Monterosi.

La seconda divisione, quella del Bixio, rimane per tutt'oggi a Corneto, di dove spinge una ricognizione a Monte Oriando, e concreta gli accordi col contrammiraglio Del Carretto per circondare o bloccare domani Civitavecchia, sia per terra che per mare. La divisione dell'Angioletti, infine, accampa oggi presso il canale di Tafuno al biforcamento della via provinciale con la traversa che mena ad Anagni.

Un importante aneddoto della giornata.

Il secondo squadrone lancieri di Novara percorrendo la strada dall'Osteria della Giustiniana al Casale della Lucchina, giunto a Sant'Onofrio sulla via Trionfale, incontra una compagnia di zuavi, dalla quale è accolto a fucilate. Gli zuavi caricati dai nostri, lasciano tre morti e tre prigionieri: dello squadrone non è ucciso che il sergente Bonizza, e non son feriti che il tenente Rosso e il caporale Minossi.

D'un tratto il cavallo del tenente Crotti di Costigliole, o inasprito dallo sprone o spaventato dal fragor della pugna, più non sente il freno del suo cavaliere, e lo ricaccia nel fitto de' nemici, dai quali il giovane conte è fatto prigioniero e condotto a Roma.

Non appena è alla presenza del Kanzler, questi gli dice che solo in considerazione dei meriti di suo padre — il deputato che al 16 agosto 1870 aveva parlato alla Camera di Firenze in difesa del Papa e della Convenzione di settembre — e del conte De Maistre — aiutante di campo del Kanzler e cugino del tenente — gli restituirà la spada e lo terrà prigioniero sull'onore. Ma Pio IX saputo il fatto, ordina che il giovane ufficiale sia tosto rilasciato in assoluta libertà.

E così paga il suo debito di gratitudine verso il padre del prigioniero!

×

Alcuni gendarmi pontifici si presentano oggi, quali disertori, alle nostre truppe.

Vengono spediti immediatamente a Civitacastellana, ov'è stato stabilito appunto un deposito pei disertori pontifici.

A Civitacastellana i nostri trovano in gran copia delle palle per fucili Remington, ma un uomo — un vecchio ottuagenario — li avverte che quelle palle sono avvelenate! Il corrispondente della *Riforma* ci dirà chi è quell'uomo.

«E' *Gasperone!* E' nientemeno il famoso brigante leggendario di Sonnino che verso il 1828 si arrese al Governo pontificio con ventidue compagni, in seguito a regolare convenzione che assicurava loro la libertà. La capitolazione, com'è noto, fu eseguita dai briganti con scrupolosa esattezza, ma il Governo pontificio si affrettò a violare i patti infliggendo al Gasberoni una prigionia che ancor dura.

«I ventidue sono ora ridotti a sei, quasi tutti ottuagenari, e Gasberoni confida che finalmente il nuovo Governo osserverà a loro riguardo i patti consentiti e poi violati da quello dei preti.

«Segretario del Gasberoni è il Masi, altro vecchio brigante, dalla lunga, copiosa e candidissima barba. Egli ha scritto la biografia del suo capobanda, e un francese la tradusse sul manoscritto e la pubblicò a Parigi con qualche inutile correzione.

«Il suo stile ha vita e brio: le sue osservazioni circa il brigantaggio rivelano l'uomo competentissimo nella materia.»

Il Ministero della guerra delega oggi alcuni ufficiali di carabinieri perchè organizzino il loro servizio nel nuovo territorio, di mano in mano che si estende l'occupazione.

Si stabiliscono, inoltre, le norme per l'impianto del servizio telegrafico nelle provincie occupate, con procedimenti conformi a quelli già adottati nel resto d'Italia.

×

A proposito di telegrammi. Ecco il dispaccio che spedisce oggi il Cadorna, da Posta della Storta al ministro Ricotti e nel quale si batte sempre la stessa solfa:

— Sue istruzioni politiche in data 11 settembre portano investimento Roma, nel qual caso indispensabili le cinque divisioni, due sulla destra e tre sulla sinistra del Tevere; quindi necessità di richiamare qui tosto divisioni Bixio e Angioletti. In caso d'avviso portare tutte tre le divisioni 11ª, 12ª, 13ª a sinistra del Tevere, uniformandomi tanto più all'altra disposizione governativa di salvare Città Leonina e salvare dal sospetto che Pontefice sia prigioniero; ma a fronte di quell'altra disposizione, prego dirmi quale delle due debba esser adottata, tanto più che stesse istruzioni 11 settembre, se da un lato accennano investimento, dall'altro vogliono che siano libere comunicazioni fra Roma e altre parti Italia, il che non saprei conciliare.

A tenore poi istruzioni militari, farò domani con parlamentari intimazioni prescrittemi, e farò dire cittadini possono uscire liberamente, sebbene coi buoni verrebbero gli ostili, e non potrò neppure per sorpresa stabilire il ponte. Pensasi altronde che papalini non [illegible].

Intanto domani faccio ricognizioni a valle ed a monte del Tevere, per stabilimento ponte. Prego [illegible] risposta.

Ma è inutile! Il ministro della guerra per quanto riguarda la tanto invocata unità di comando da parte del Cadorna, è più sordo d'una campana e preferisce rispondere:

— Non è necessario investimento di Roma. Non chiami a sè divisione generale Bixio.

Allora il Cadorna se la piglia coi corrispondenti dei giornali — *qualcuno purtroppo raccomandato dai ministri stessi* — che, avidi di notizie, spiano qualunque passo del generale e del suo stato maggiore, assediano, molestano con domande indiscrete, e quando scarseggiano di notizie se inventano delle dannose. E dice a un certo punto così parla:

— E poi in quelle località senza risorse, si palesavano inoltre da taluni pretensioni per [illegible] al loro ricovero ed al vitto, al che non era autorizzato il generale!

×

A Roma, intanto, crescono le preoccupazioni del governo: gli arresti e le perquisizioni continuano allegramente, e il *Sacro Collegio* sembra sempre più deciso alla resistenza.

Oggi si comincian a far murare tutte le feritoie corrispondenti ai sotterranei di edifici pubblici, per timore di mine! E le pattuglie non girano più, poichè i soldati sono già alle mura e a piazza Colonna.

Il corpo diplomatico e molti principi romani — nel sospetto che sian per accadere gravi battaglie o, per lo meno, un nuovo sacco di Roma! — si recano dal Papa per scongiurarlo di risparmiare una inutile effusione di sangue. Ma il Papa risponde a tutti, come ha già risposto al principe Chigi: — Non dubitate! Dopo il primo colpo di resistenza, io stesso mi affretterò pel primo a sventolare il fazzoletto bianco.

Il che, tradotto in buona lingua italiana, significa: Si fa tanto per fare!

L'*Osservatore* d'oggi, poi, assume addirittura il gesto largo e la voce reboante d'un padre nobile, e sfoggiando tutto il frasario per cui si resero celebri i drammi d'un Federici e d'un Avelloni, tuona così contro l'esercito italiano che si avvicina:

[illegible]

Forse un qualche monarca pagano o dissidente dalla cattolica fede muove, come nei tempi de' romani imperatori, una novella persecuzione ai confessori del nome di Cristo! Ahi no! Ci trema la penna nel vergare queste linee! E' un re cattolico ed italiano che firmò l'iniquo decreto d'invasione! E' la Croce Sabauda che sventola su quei vessilli! Sono armi italiane, sono eserciti cattolici quelli che calpestano colle zampe ferrate dei loro cavalli, colle ruote delle loro artiglierie, colla marcia dei loro battaglioni questa santa terra!

Non manca proprio, a finir bene l'atto, che il combattimento a fuoco vivo o ad arma bianca!

Con tutto ciò, la popolazione è tranquillissima: l'aspetto della città — dice il Roncalli — è ilare e impaziente per l'avvicinarsi delle truppe.

Oggi il Corso è stato semplicemente carnevalesco.

Solo i fanatici — forse rianimati dal triduo *pei presenti bisogni della Chiesa*, terminato oggi in San Pietro — nutrono ancora delle illusioni. E c'è perfino chi sogna interventi della Prussia, e, se non basta, della China!

Oh, strana relazione delle cose fragili! Il potere temporale non era, forse, diventato ormai una *chinoiserie*?

Per il XX Settembre

L'on. Sani ci scrive:

Firenze, 13 settembre 1895.

Caro collega,

È una gara veramente nobile quella che si è manifestata per ricordare, in occasione del prossimo anniversario della liberazione di Roma, il grande avvenimento.

E se delle cose pensate alcune sono degne del fatto più importante che registri la storia moderna, altre, per dire il vero, mi paiono piuttosto atte a scemare che ad accrescerne l'importanza.

A nessuno però è venuto in mente di rilevare un'ommissione veramente dolorosa.

Tutta Italia assisterà a questa festa nazionale, ogni ordine di cittadini vi sarà rappresentato, ad eccezione del Parlamento.

La Camera ed il Senato avranno i battenti chiusi.

Eppure la convocazione, sia pure per una sola seduta, dei rappresentanti del popolo; un voto solenne che riaffermasse le deliberazioni prese a Torino ed a Firenze; l'approvazione di un provvedimento che, integrando la generosità del Re, lasciasse traccia imperitura nel cuore delle presenti e delle future generazioni, sarebbe stata, a mio avviso, la più solenne, la più imponente delle dimostrazioni.

Le istituzioni decadono. Pur troppo è vero; ma chi pensa a rialzarle? Chi a trattenerle sul pendio? Era difficile trovare occasione più di questa favorevole e noi ce la lasciamo sfuggire!

Se Ella vorrà pubblicare questa lettera, non fosse altro che come voto di un solitario, glie ne sarò grato.

Suo aff.mo collega
Giacomo Sani.

ACQUAPENDENTE, 13. — Questo Consiglio deliberò di incaricare il ff. di sindaco conte V. Cozza ed il consigliere provinciale ed assessore cav. Piccioni a rappresentare questo Comune in Roma nella commemorazione del XX settembre, deliberò inoltre di concorrere con modesta offerta per la Gara di tiro e per la colonna commemorativa, di elargire sussidi agl'istituti di beneficenza e di festeggiare detto giorno come si usa nelle ricorrenze di altre feste nazionali.

×

FROSINONE, 13. — Gli alunni di questa R. scuola tecnica, riunitisi sotto la presidenza del vicedirettore De Palma deliberarono di prender parte al 3. Concorso ginnastico nazionale, nell'occasione del XXV anniversario della fausta riunione di Roma all'Italia.

×

JOLO (Prato), 13. — Per festeggiare il XXV anniversario della liberazione di Roma, la borgata di Jolo — che è la frazione più popolosa del Comune di Prato — sarà imbandierata sin dalle prime ore del mattino. Alla sera vi sarà l'illuminazione, durante la quale le Associazioni e i reduci percorreranno le vie del paese, accompagnati dalla fanfara che suonerà gl'inni patriottici del quarantotto e del cinquantanove.

×

COLLE VAL D'ELSA, 13. — Il nostro Consiglio comunale ritornando sopra la deliberazione del 27 agosto u. s. colla quale rigettava la proposta della partecipazione alle feste del XX settembre a Roma con encomiabile unione della parte liberale votava ieri ad unanimità dei presenti, meno 8 astenuti di parte socialista, di inviare una rappresentanza a Roma — e di dare il nome di via XX settembre alla vecchia via del Borgo. I 4 clericali confessi presentarono avanti la seduta le loro dimissioni.

— Il Comitato popolare per i pubblici festeggiamenti da farsi in Colle nel giorno glorioso, continua alacremente l'opera sua patriottica.

×

RIETI, 13. — Questa sera fu dal sindaco presentato a questo Consiglio un patriottico ordine del giorno, col quale lo s'invita a voler prendere parte, facendosi rappresentare alle feste che si faranno in Roma il XX settembre.

Il consigliere on. Raccuini ha proposto una mozione con la quale si esprime il desiderio di voler per tale ricorrenza rammentare alla memoria dell'augusto Sovrano le sorti dei condannati della Sicilia e Lunigiana.

Qui è cominciata una discussione alla quale presero parte G. G. Fiordeponte, l'on. Raccuini, il marchese Canali: l'assessore Angelucci, ed altri, discussione che riescì in opposizione all'on. Raccuini.

Il sindaco, si dichiarò tutt'altro che contrario all'amnistia; ma disse non esser opportuno il voto.

Il Consiglio respinse la mozione Raccuini, votando l'ordine del giorno puro e semplice.

Si astennero dalla votazione Raccuini, Fiordeponte, Tarilli Camillo e Follerini Francesco.

— Per le feste del XX settembre a Roma, anche i sindaci della patriottica Sabina si uniranno alla rappresentanza di Rieti, che verrà costà col labaro municipale, e coi pompieri.

×

GIULIANOVA, 12. — (*Fausto*) — Il Consiglio comunale di Teramo nella seduta del 9, dopo una dichiarazione socialista del consigliere A. Mariani, approvò unanimemente la partecipazione del comune alle feste del XX settembre ed un voto al Re per l'amnistia dei condannati di Sicilia, proposto dal consigliere Guerrieri-Crocetti.

×

AOSTA, 13. — Questo Consiglio comunale, per la ricorrenza delle feste del XX settembre, con voti 9 favorevoli e due contrari, fra i quali quello del sindaco, deliberò: 1. Di inviare un telegramma a S. M. il Re — 2. Di inviare un telegramma al sindaco di Roma — 3. Di pubblicare un manifesto d'occasione alla cittadinanza — 4. Concerto musicale sulla piazza principale — 5. Di imbandierare gli edifici municipali.

Si deplora altamente il voto contrario dato dal sindaco a queste semplicissime manifestazioni.

Si deplora pure che non si delegò alcuno a rappresentare la vecchia e patriottica Aosta alle feste di Roma capitale.

Al consigliere avv. Torrione il merito principale di aver perorata la causa della libertà con plauso sincero della cittadinanza.

×

PERUGIA, 13. — Il Municipio ha consegnato alla Società dei Reduci dalle patrie battaglie (dei quali un centinaio si recheranno a Roma per il XX settembre) la bandiera che apparteneva alla numerosa emigrazione romana, che dal '60 al '70 trovò in Perugia ospitali accoglienze.

In città sarà celebrato il XX settembre con una conferenza patriottica al teatro *Turreno*, dal prof. Rinaldo Blasi e con un discorso che sarà pronunciato alle mura del Frontone (dove maggiore fu la difesa dei perugini il 20 giugno 1859 contro gli svizzeri pontifici), dal conte Benedetto Baglioni.

Musiche e luminarie allieteranno la festa.

×

CASSINO, 14, ore 8 ant. — La Società operaia di Cassino riunita in assemblea straordinaria appositamente convocata, plaudendo alla proposta del presidente Tuti per l'intervento a Roma in forma ufficiale alle feste del XXV anniversario della breccia di Porta Pia faceva voti al Governo del Re, perchè conceda in sì fausta ricorrenza l'amnistia completa ai condannati pei moti della Sicilia e della Lunigiana.

×

SPOLETO, 14. — I Reduci dalle patrie battaglie saranno rappresentati a Roma dagli onor. Lorenzini e Pantano; la Società di mutuo soccorso e dei reduci dell'esercito nazionale, manderà una rappresentanza con bandiera ed invierà al Re un telegramma di omaggio.

×

PALERMO, 14, ore 9 ant. — Ieri è partito per Roma il sindaco Ugo delle Favare che rappresenterà il Municipio e la Provincia alle feste del XX settembre.

Domenica verranno gli assessori Benso, Collotti, Seminara, Siragusa.

La nostra rappresentanza deporrà due corone di bronzo alla colonna di Porta Pia e al monumento a Garibaldi.

Anche la provincia manderà due corone di bronzo.

×

UDINE, 13. — (*r. c.*) Nella patriottica San Daniele le Società si preparano a cooperare col municipio perchè la ricorrenza del XX settembre riesca imponente. Quel Consiglio comunale decise di incaricare l'onorevole deputato Riccardo Luzzatto, il signor Toreu barone de Castro, presidente della Società dei reduci, e il consigliere Riva Giovanni di rappresentare San Daniele a Roma.

Decise inoltre che «sia fatto pervenire rispettosamente a Sua Maestà il Re il voto che San Daniele crederebbe un grande contributo di pacificazione nazionale una generale amnistia.»

Assegnò poi una somma alla «Dante Alighieri» e una alla Società dei reduci. San Daniele manderà a Roma una rappresentanza della Società del tiro a segno, una dei reduci e una della Società operaia di mutuo soccorso.

×

POTENZA, 12. — La provincia di Basilicata sarà rappresentata alle feste del XX settembre a Roma dall'onorevole Rinaldi, dal senatore De Filpo, dall'onorevole Grippo e dal signor Giovanni Ninni segretario, insieme agli altri deputati e senatori della provincia che verranno loro uniti.

×

BARI, 13. — Ecco l'ordine del giorno approvato ieri da questa Giunta provinciale amministrativa:

«La Giunta provinciale amministrativa di Bari, esultante della gioia di cui palpita ogni cuore italiano ora che un quarto di secolo è per compiersi da che Roma fu resa all'Italia, delibera di associarsi solennemente alla patriottica commemorazione di tanto avvenimento, pregando l'on. Balenzano, presidente del Consiglio provinciale, a rappresentare anche questo Comune nelle feste che celebreranno il XXV anniversario dell'integrazione nazionale.»

— Il prefetto della provincia ha respinto l'ordine del giorno approvato dal comune di Rutigliano, sol perchè si facevano voti per un'amnistia a favore dei condannati della Lunigiana e della Sicilia. Il fatto, nuovo del tutto, ha prodotto cattiva impressione nel paese. L'ordine del giorno ritornerà in questi giorni in Consiglio e sarà votato per una seconda volta.

×

Il comune di **Locorotondo** sarà rappresentato dall'assessore Scodalupi.

Il comune di **Bivolo** dall'on. Piccolo Cupani.

Il comune di **Alfedena** dal sindaco Vincenzo De Amicis.

Il comune di **San Giovanni d'Asso** (su proposta del sindaco Paoullini) sarà rappresentato dal sindaco di Siena.

Il comune di **Montorio nei Frentani** dall'onorevole Romano.

Il comune di **Casaprota** dal comm. Gioacchino Novelli.

Il comune di **Filadelfia** (su proposta del sindaco Majo) sarà rappresentato dagli on. Squitti e Serrao.

Il comune di **Melendugno** dall'avv. Sanzo Colaci.

Il comune di **Baschi** dal conte Romolo Maurizi Enrici.

Il Comune di **Meriggiano** sarà rappresentato a Roma dal sindaco.

Il Comune di **Pomarance** dall'onorevole Ernesto Ruggeri.

Il Comune di **Buonconvento** (su proposta Grisaldi del Taja) sarà rappresentato dal sindaco Ricci.

Il Comune di **Cinigiano** dall'on. Valle, dall'avv. Bruchi e dal dott. Aranzati.

Il Comune di **Leonia** dall'on. Acciani.

Il Comune di **Pescina** dal sindaco Musilli e dalla Giunta.

Il Comune di **Collescipoli** dal sindaco Filippo Fiorelli.

Il Comune di **Amatrice** dall'on. F. Colaianni.

Il Comune di **Sarteano** dal sindaco Galgano Panzeti.

Il Comune di **Spinetoli** dall'on. Mazzoni.

Il Comune di **Pozzuoli** dal comm. Vincenzo Cosenza e dall'on. Mazzella.

Il Comune di **Sangovenzo** dall'on. Serristori.

Il Comune di **Chioggia** dal sindaco Baffo.

Il Comune di **Falata** dal cav. Giovanni Graziani.

Il Comune di **Monterubbiano** sarà rappresentato dal sig. Mardai Francesco sindaco.

La Società di tiro a segno invia per sua rappresentanza i signori Marini Francesco — Fanelli Galeazzo — De Marzi Odoardo — Massetti Michele. — La Società operaia invia i signori Mircoli Gaetano — Francesco Tomassini — Silvori Vincenzo — Alessandrini Pio. — La Società militare sarà rappresentata dai signori Fanelli presidente — Contini Francesco e Giuliani Nicola.

Il Comune e la Società operaia di **Montottone** saranno rappresentati dall'on. Caetani di Sermoneta.

Il Comune di **Amverna** dall'on. Corsi.

Il Comune di **Roccione** (su proposta del sindaco Massei) sarà rappresentato dall'on. Tittoni.

Il Municipio e il sodalizio operaio di **Tocco Casauria** hanno deliberato di farsi rappresentare alla festa del XX settembre, il primo dall'assessore D. Venturi e il secondo dal presidente L. Galli e dal segretario V. Marino.

Il Comune di **Tizzano** (su proposta del sindaco Sartesche) sarà rappresentato dagli onor. Matteucci e Matteini.

Il Comune di **Filetto** dal sindaco Francesco Ricci.

Il Comune di **Volterra** dal sindaco E. Falconcini.

Il Comune di **Borgia** dall'on. Rossi Milano.

Il Comune di **Ugento** sarà rappresentato dall'onorevole Vischi.

Il Comune di **Acquavivacolena** dal consigliere Pacifico Sciarra e dal cav. Gino Moretti, deputato provinciale.

Il Comune di **Baguara** (su proposta del sindaco Parisio) sarà rappresentato dall'avv. Vincenzo Morello.

Il Comune di **Paganica** manderà tre consiglieri.

Il Comune di **Rajano** dall'on. Carli e dal cav. Tullio de Michele.

Il Comune di **Giuliano** di Roma ha incaricato l'avvocato Giovanni Narducci a rappresentarlo per le feste del XX settembre e ha inviato lire 10 per la colonna commemorativa.

Il Comune di **Torremaggiore** (Foggia) sarà rappresentato dall'avv. Giuseppe Piccinino.

Il Comune di **Fucecchio** sarà rappresentato dai consiglieri cav. Pacchi, Emilio Bassi e ing. Vivalda.

Il Comune di **Pinzano al Tagliamento** sarà rappresentato a Roma dall'avv. Concari.

Il Comune di **Muniago** dall'on. Pascolato.

Il Comune di **Ariano** dall'on. Chiaradia.

Il Comune di **Moggio** dall'on. Valle.

Il Comune di **Sutrio** dall'on. Valle.

×

Il comune di **Atino** dal sindaco Luigi Sirolli e dal segretario avv. Volpe. La Società operaia manderà il presidente avv. Marco Sirolli.

×

Partecipano inoltre alle feste del XX settembre in Roma, i comuni di Scheggino, di Castelforte, di Pescasseroli, di Mondiano, di Lecco, di Saludecio, di Citerna (che ha fatto anche voti per l'amnistia), di Canepina, di Fossaltoro, di Petritoli, di Esperia, di Tarsia (su proposta Maio), di Venafro di Piediluco, di Leprignano.

×

Società ed enti morali che parteciperanno alle feste del XX settembre in Roma: la Società operaia di Scheggino, la Società operaia di Lugnano, la Società di mutuo soccorso di Sarteano, la Società operaia di Canepina (Viterbo), le Società operaie di Petritoli, di Montecastelli.

Comuni contrari alla commemorazione DEL XX SETTEMBRE

UDINE, 13. — Il partito nero ha vinto a Cercivento (Carnia). Presenti 11 consiglieri, il ff. di sindaco Della Pietra Giuseppe, espose seccamente che il XX settembre ricorre la festa nazionale, e che il Consiglio decidesse sul modo di festeggiarla.

Sorse il clericale De Reggi Nicolò e disse che il comune non ha denari da spendere; che il XX settembre è una festa politica e che qui il Consiglio si deve occupare solo di cose amministrative (sic). Il consigliere De Conti Fortunato propose energicamente che la ricorrenza della storica data venisse festeggiata. Messa ai voti la proposta del signor De Reggi Nicolò — quel fiore *rosa amministrativa* — fu approvata con 6 voti, compreso quello dell'egregio signor ff. di sindaco.

— Anche a Prata di Pordenone i clericali hanno vinto. Il consigliere Brunetta propose un ordine del giorno eminentemente patriottico: ma l'elemento clericale prolominante, votò contro e fu respinto.

Fu invece approvato un altro ordine del giorno che non è proprio l'espressione del maggior patriottismo, ma che vorrebbe, come si dice, salvar capra e cavoli.

Intanto, visto la deliberazione del Consiglio, il paese per iniziativa propria si prepara a festeggiare la fausta ricorrenza.

ECHI FIORENTINI
(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 14. — Il generale Türr che trovasi a Firenze parte stasera per Roma, onde rappresentare alle feste del XX settembre la colonia italiana di Parigi, la *Lega internazionale della pace*, e diverse Società ungheresi.

— L'*Unità cattolica* fu sequestrata per oltraggio alla memoria di Vittorio Emanuele, e per minaccie contro le istituzioni.

— Il caporale dell'8ª cavalleria, Crosaro Emilio, cadeva oggi malamente da cavallo, producendosi delle lesioni alla gamba sinistra.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 13. — (*D.*) Un giornale di Roma ha stigmatizzato il contegno del nostro municipio, il quale pur avendo deliberato di festeggiare il XX settembre, accettando, fra le altre cose, l'invito del sindaco di Roma, avrebbe poi viceversa fatto l'indiano e non si sarebbe neppur curato di partecipare a cotesto municipio la propria deliberazione.

Assunte informazioni, posso assicurarvi che l'appunto non è giustificato. Il municipio nostro ha dato e darà piena esecuzione al proprio deliberato, e sarebbe assurdo supporre altrimenti.

E così ha pure risposto, come doveva, al sindaco di Roma, designando a rappresentare la nostra città nella solenne occasione l'assessore anziano, comm. Pizzorni.

L'arresto dei socialisti siciliani
Altre notizie e impressioni
(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 14, ore 3 pom. — (*Guglielmo*) L'impressione per gli arresti dell'altra notte continua ad essere sempre enorme.

Ieri, nella tipografia Avanti, venne arrestato anche il ragioniere Ceraulo.

Si parla pure di arresti praticati nella provincia.

Il tipografo Bracciante viene guardato a vista, trovandosi a letto da circa un mese, sofferente di artrite. Ballerini si trovava in villeggiatura, in una casina a' colli, che fu circondata da grande apparato di forze. Il principe di Cutò, l'altra sera, al caffè del Politeama, annunziava agli amici che ieri sarebbe andato a Santa Margherita Belice, in provincia di Girgenti, dove ha estese possessioni, avendo avuto sentore del suo probabile arresto. Quindi passò nell'aristocraticissimo Circolo Bellini. Fu arrestato mentre rincasava, passate le 3.

Malgrado le perquisizioni annunziatevi ed altre praticate nelle abitazioni dello studente liceale Battaglia e di qualche altro socialista, i mandati di cattura finora spiccati sono soltanto 15.

I fasti clericali di Torino
(*Nostro telegr. particolare*)

TORINO, 14, ore 3,10 pomeridiane. — (*Piero*). Si assicura che il comm. Perego stia procedendo ad una particolare inchiesta intorno alla condotta dei suoi agenti, per iscoprire e punire quelli che più hanno ecceduto. Stamane però il vice-ispettore Tarantola era ancora in servizio, e soltanto un agente più indicato siccome violentatore del Peroni venne finora messo agli arresti.

DALLA PROVINCIA ROMANA
UNA DISGRAZIA AL CAMPO

BRACCIANO, 13. — Ieri circa le ore 2, mentre il 13º reggimento artiglieria era al poligono per la scuola di tiro, i cavalli attaccati ad un carro trasporti, imbizzarriti per il repentino rumore prodotto dai carriaggi, si misero a correre ed a far salti.

Il conduttore, che trovavasi a piedi poco distante, si slanciò alla testa dei cavalli e li afferrò per il morso, però disgraziatamente sdrucciolò andando a cadere sotto le zampe dei cavalli, riportando un calcio alla testa. Fu subito soccorso dal colonnello, da altri ufficiali e dal tenente medico che era coll'ambulanza, i quali gli prestarono tutte le cure immaginabili, ma a nulla valsero.

Trasportato il ferito all'infermeria militare, alle ore 9 pom. spirò circondato dai sanitari e dal colonnello.

Il disgraziato soldato chiamavasi Alcini Antonio, di Segni.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

Per il XXV anniversario
IL CONGRESSO DEI RAGIONIERI
La seduta inaugurale

Con solennità pari alla importanza della cerimonia, si è inaugurato stamane nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, il VI Congresso dei ragionieri.

L'atrio e gli scaloni del palazzo senatorio, dove facevano ala d'onore guardie municipali in alta uniforme, erano adorni di ricche piante ornamentali. Nella grande aula, sotto il maestoso monumento di papa Innocenzo, davanti al lungo tavolo rettangolare, che ha servito alla Giunta per le sedute del Consiglio, hanno preso posto le autorità.

Sedeva in mezzo, al posto d'onore, il senatore Gaspare Finali, quale presidente del Comitato ordinatore del Congresso; a destra aveva il prefetto marchese Guiccioli, il comm. Romolo Tittoni e il comm. Cerboni, presidenti di sezione; a sinistra il sindaco principe Ruspoli, l'on. Galli sottosegretario di Stato agli interni, l'on. Rava sottosegretario di Stato al Ministero delle poste, il comm. Chiarini, rappresentante il ministro Baccelli, e il comm. Orsini, rappresentante il ministro del tesoro.

Il rimanente della sala era occupato da circa trecento congressisti — tutte persone nelle quali la serietà degli studi e delle mansioni, a cui attendono, ha impresso un carattere di sapiente gravità — e fra essi, vera oasi gentile, a destra, un nucleo di eleganti̇ssime signore.

Alle 11 il senatore Finali comincia a parlare. Egli dice:

Su questo glorioso colle, sacro nella storia di Roma, d'Italia e del Mondo, e in questa medesima aula fu tenuto sedici anni fa il primo Congresso dei ragionieri italiani: oggi vi si tiene il sesto, che inaugura la fine dei Congressi stabiliti per rendere più solenne il XXV anniversario dell'insediamento del Governo d'Italia nella sua capitale.

Tra le scienze applicate alla vita civile una delle più positive è la ragioneria; ma questo non toglie che i ragionieri partecipino in questa fausta ricorrenza al sentimento nazionale: anzi sono assai più di altri in grado di constatare, come quell'avvenimento contribuisse alla stabilità, alla grandezza ed alla prosperità della patria. (Applausi).

Non è una forza sola che spinga e diriga i movimenti umani; il progresso è la risultante di forze diverse e spesso opposte: e i grandi mutamenti politici non si compiono senza perturbazioni e senza scosse. Nell'epoca nostra poi si manifestarono, e non in Italia soltanto, ma in tutto il mondo civile, nuove aspirazioni e nuove tendenze, le quali aspettano legittime e razionali soddisfazioni, che rimovendo e correggendo gli eccessi allontanino i pericoli di sociali pervertimenti.

L'Italia sicura di sè e forte del suo diritto, nello affermarlo non provoca alcuno: può parere una provocazione soltanto a coloro, che sognano ancora delle rivendicazioni impossibili. (Applausi).

A noi questa circostanza di tempo e di luogo impone però obblighi maggiori: onde il sesto Congresso fallirebbe alla giusta aspettazione, se non segnasse qualche memorabile progresso nella storia della scienza, dalla quale pigliamo il titolo.

Un'operosa gara affatica da tempo le menti: la ragioneria e la contabilità, che parevano quasi arti meccaniche, si rivelarono nell'esser loro, ed assorsero a dignità di scienza. S'insegnano dalle cattedre e nei libri; ed io ascrivo a mio grande onore l'aver potuto per parecchi anni in questa Università degli studi professare la contabilità dello Stato; cercando di arricchirne e renderne più proficuo l'insegnamento, collo svolgerla nelle sue attinenze col diritto costituzionale, l'amministrativo e il civile, e colla scienza delle finanze, della quale è indispensabile ausiliaria, e illustrandola colla statistica.

Ma oltre quella dello Stato, vi sono le contabilità di minori enti pubblici, provincie, comuni ed opere pie: vi sono quelle delle imprese industriali e commerciali così varie; vi sono le contabilità private: ognuna delle quali ha carattere ed esigenze suo proprie, ma tutte stanno dentro l'orbita di principii generali e comuni.

All'opera dunque, egregi colleghi. Il Comitato ordinatore ha predisposto alcuni temi per facilitare il lavoro; ma a nessuno sarà tolto di proporre di sua iniziativa altri argomenti teoretici e pratici, che tornino ad onore ed utilità del Congresso che oggi s'inaugura. (Applausi).

Legge poi diversi telegrammi di personaggi che, invitati, non hanno potuto per ragioni superiori intervenire alla cerimonia.

Hanno in questo senso telegrafato il presidente del Consiglio on. Crispi, i ministri Baccelli, Barazzuoli, Boselli e Sonnino.

Il segretario di gabinetto dell'on. Calenda fa sapere che non ha avuto modo di far pervenire al ministro la lettera d'invito.

Dopo queste comunicazioni prende la parola il comm. Cerboni, il quale pronunzia veramente il discorso inaugurale.

Riassumere la dotta ed elevata orazione di questo principe della ragioneria sarebbe fare opera vana ed ingiuriosa verso lo stesso oratore, la cui dote principale è stata, oltre la eleganza della forma, una scrupolosa e quasi diremmo matematica precisione di concetti.

Egli, dopo aver salutato i convenuti, ha ricordato come il primo Congresso dei ragionieri fosse tenuto appunto in quella stessa magnifica sala capitolina dove son memorie di grandi fasti romani.

Ha trovato modo di ricordare, a titolo d'onore, Cairoli, Perez e Grimaldi; ha parlato della costituzione dei Collegi di ragionieri, ed ha toccato delle varie questioni che verranno discusse nelle seguenti sedute. Quindi si è maggiormente diffuso sulla necessità di istituire una scuola speciale, bene ordinata e unicamente diretta ad infondere nuova vita e vigore all'insegnamento della ragioneria, ormai elevata alla dignità di scienza.

La fine del bellissimo discorso è stata coronata da una vera ovazione.

Terminati gli applausi si è levato a parlare l'onorevole Galli.

Egli ha salutato a nome dell'on. Crispi e suo i congressisti, ed è quindi venuto a dimostrare quale alto concetto il ministro dell'interno abbia del valore dei ragionieri e della utilità di questa scienza. Ed ha infine concluso:

Abbiamo qui il sindaco di Roma che per la causa della libertà ha combattuto e sofferto l'esilio, abbiamo il senatore Finali che per la patria fu condannato nel capo. Dinanzi a simili figure diviene facil cosa il proposito di lavorare per la patria.

Applausi lunghi e nutriti accolgono queste ultime parole dell'on. Galli, a cui succede nei discorsi il sindaco, principe Ruspoli.

Egli prende la parola per portare caldo e cordiale ai ragionieri d'Italia il saluto della cittadinanza romana.

Abbiamo creduto — continua — che queste gare di forza fisica e intellettuale fossero il miglior tributo che potessimo dare a queste feste giubilari di Roma.

Mentre la gioventù si addestra e si ingagliardisce negli esercizi delle membra, i sapienti si riuniscono a Congresso.

Io vi ringrazio, o signori, per aver scelto Roma a sede delle vostre discussioni e di averla scelta in questa occasione solenne. (Applausi).

Il sindaco termina augurando che i lavori del Congresso riescano proficui alla scienza ed alla patria.

Col discorso del principe Ruspoli, coronato anch'esso da una triplice salva di acclamazioni, termina la cerimonia inaugurale.

×

Le autorità si alzano e si allontanano; lo stesso farebbero i congressisti, se non venissero trattenuti a tempo da una sonata del campanello presidenziale. E' il comm. Cerboni che prega i presenti a trattenersi ancora un poco per addivenire alla nomina dell'ufficio di presidenza.

Dopo i convenevoli d'uso con le autorità che hanno presenziato la inaugurazione, il senatore Finali, insieme agli altri membri del Comitato, riprende il suo posto e sta per proporre la nomina, a votazione segreta, dell'ufficio di presidenza quando chiede la parola il comm. Achille Sanguinetti di Parma, il quale propone che siano eletti per acclamazione, presidente onorario il senatore Finali, e il comm. Cerboni presidente effettivo.

Il prof. Marchi di Potenza, completa la proposta Sanguinetti, proponendo a sua volta di demandare alla presidenza, eletta per acclamazione, la nomina delle altre cariche.

Entrambe le proposte vengono approvate ad unanimità con applausi fragorosi. Gli eletti ringraziano.

Quindi, dopo che si sono accolte anche le proposte di portare corone votive sulla tomba di alcuni membri della delegazione nazionale dei collegi di ragionieri d'Italia, si delibera — proponente il prof. Paladino di Pesaro — di recarsi in corpo a deporre una corona d'alloro al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele.

Dopo di che si toglie la seduta. A domani l'inizio dei lavori.

×

Fino da stamane si trovavano a disposizione dei congressisti le relazioni di tutti i temi che si svolgeranno nelle successive sedute, e il bollettino del Collegio-Accademia dei ragionieri di Alessandria, diretto dall'illustre prof. uff. Edoardo Remotti.

Questo numero speciale pubblicato — come dice una iscrizione inseritavi — *in omaggio all'augusta intangibile Roma* oltre ad alcune notizie riguardanti il Congresso e redatte con somma cura, contiene i ritratti somigliantissimi di S. E. Finali, del comm. Cerboni, del comm. Luigi Orsini e del comm. Romolo Tittoni.

×

Dopo la seduta si è proceduto subito alla costituzione dell'ufficio di presidenza che è rimasto così composto:

Presidente onorario — onorevole senatore Gaspare Finali.

Presidente effettivo — comm. Giuseppe Cerboni.

Vice-presidenti — Magliene comm. prof. Giovanni, Ravano cav. prof. Emanuele, Rossi comm. prof. Giovanni, Sanguinetti comm. Antonio.

Ispettori — Giglio Vincenzo, Marchi cav. prof. Antonio, Parisini Faustino, Prato cav. uff. Raffaello, Remotti cav. uff. prof. Adolfo.

Segretario Generale — Brusagli cav. Rodolfo.

Segretari — Casale prof. Domenico, Gambussera Enrico, Castagnino cav. Rosario, Sperafico cav. uff. Giovanni.

Vice segretari — Corsanego Nicolò, Targioni Vittorio, Vianello Vincenzo, Vivario Saverio.

IL MONUMENTO A PIETRO COSSA

Nel largo di via Arenula si lavora attivamente per la costruzione del piedistallo sul quale dovrà sorgere la statua di Pietro Cossa, la cui inaugurazione è stata definitivamente fissata pel giorno 27 corrente.

Il basamento di granito si comporrà sì di tre gradini, della base con un fascione allegorico, un'altra cornice, il dado con un'epigrafe semplicissima, la cimasa e il plinto.

Tutto il piedistallo misurerà un'altezza di quattro metri.

La statua in bronzo, opera pregevolissima dello scultore prof. Sanguinetti, si trova fino dal 1891 fusa ed esposta nell'ospizio di S. Michele dallo stabilimento del signor Giovanni Battista Bastianelli.

Il grande drammaturgo romano è rappresentato in piedi con la mano destra sul petto e a metà dentro lo sparato del soprabito. Con la sinistra solleva di dietro le falde e va a poggiarsi sulla schiena. Ha la fronte spaziosissima e leggermente sollevata in atteggiamento di un uomo inspirato.

La statua è alta 3 metri e 30 centimetri, che, uniti ai quattro metri del piedistallo, rendono l'intero monumento alto metri 7,30.

Della collocazione del monumento sull'area, ceduta gratuitamente dal Municipio, è stato incaricato il prof. Ettore Ferrari. Il Comune donò solo due

RICCHI E POVERI

Grande romanzo inedito di C. MEROUVEL

Pure non le furono risparmiati i motteggi.

Nei dintorni della scuola di medicina alcuni monelli, corrotti già dall'aria viziata delle vie di Parigi, la cominciarono a seguire sibilando delle parole a doppio senso, ciniche e oscene, che le facevano salire il rossore alla fronte obbligandola ad affrettare il passo.

Delle risate accentuavano ognuno dei loro vili e osceni scherzi.

Ma la misera li ascoltava appena.

Giunta innanzi alla clinica, entrò rapidamente nel portone del vecchio stabile che è stato demolito in seguito ma al quale si sarebbe dovuto dar fuoco per purificare il quartiere dalle migliaia di microbi e di miasmi da cui era infetto.

Colà, in una specie di anticamera o di corte coperta, una folla di donne - la maggior parte giovani - andavano e venivano: le une arrivavano alla maternità ove dovevano servire di soggetto agli studenti dei due sessi che si preparano a soccorrere a pagamento i loro simili; le altre lasciavano il ricovero dopo avervi subito la dura prova. Ma queste ultime erano forse guarite per sempre dalle ricadute dell'amore al quale andavano debitrici di tanti dolori misti ad ansie e vergogne?

No.

L'amore è immortale e i dolori si dimenticano.

La maggior parte di esse non erano belle: tutte erano sofferenti, dimagrate, e portavano impresso nel volto il disgusto della vita.

Non si vedevano che faccie smorte e passi incerti: si sarebbe quasi detto che, uscendo, esse non sapevano ove andare e che lasciavano a malincuore il rifugio che le aveva ricoverate per qualche giorno.

Teresa notò avanti ad una porta un andirivieni più pronunciato.

Ella si mise in coda ed entrò.

Era l'ufficio di accettazione.

Dietro a una specie di scrittoio trovavansi installati due vecchi coi calvi crani ricoperti da papaline.

Il loro abbigliamento stava fra la livrea dei giovani di servizio e quella degli impiegati addetti ai Ministeri.

Il più giovane portava finte maniche di lustrino sopra un soprabito dal collo di velluto assai logoro.

Era il contabile che constatava le entrate e le uscite.

Egli pigliava nota su di un grosso registro dal dorso di ottone con la solita lentezza degli imbrattacarte.

Uno scribacchino non ha mai fretta all'infuori di quando trattasi di smettere il lavoro, di fuggire dall'ufficio o di passare dalla cassa.

L'altro interrogava.

La giovane attese un momento su di una panca e alla fine giunse il suo turno.

— Come vi chiamate? - chiese il capo.

— Teresa.

— Teresa come?

Ella parlava a voce tanto bassa che lo scrivano chiese con la sua voce nasale:

— Come dite?

— Teresa Montaron.

— Mon-ta-ron.

— Che cosa fate? - domandò l'altro.

E siccome la giovane esitava:

— La vostra professione, il vostro mestiere! Non vi turbate... Non abbiamo mica intenzione di mangiarvi.

— Non ho professione.

— Eppure non vivete di rendita?

— Studio la pittura...

— Murale?

I due compagni si guardarono.

Lo scriba si dovè dire:

— Ha dello spirito questo vecchio Perrodon! Avrebbe potuto scrivere delle operette.

Teresa rispose timidamente.

— No, il disegno... da un artista...

— Brutto mestiere!... Ma infine è affar vostro... Dove abitate?

— In via della Ciambella.

— Benissimo; dimora assai comoda; siete a due passi da qui. Che cosa volete? Sgravare?

Ella fece cenno di sì.

— Siete maritata?

— No.

— Ho capito. Scrivete, Laduret.

— E' fatto - rispose l'altro.

Teresa aveva le lagrime agli occhi.

L'impiegato che la interrogava non si esprimeva brutalmente ma con la indolenza che corazza dopo qualche tempo le anime più sensibili, con la praticaccia del chirurgo e del becchino abituati a maneggiare la carne umana inerte o insensibile.

Nondimeno la vista di quella dolce figura e il suono di quella voce angosciata finirono per commuoverlo.

— Suvvia - riprese egli - non vi spaventate di quello che vi aspetta. E' semplice come due e due fanno quattro... Anzitutto andrete al consulto.

E le rimise un cartoncino.

— Laggiù vi si dirà il resto.

Le indicò così dicendo una scala in fondo alla corte.

— Avanti gli altri! - fece lo scrivano.

Teresa uscì e giunse alla scala di pietra indicatale.

Presso a una gran sala imbiancata di calce e della quale scorgevasi l'interno dalla porta spalancata, trovavansi sedute su alcune panche formanti un quadrato che dava sulla scala, varie donne con un cartoncino in mano.

Alcuni giovani, con una veste bianca sulla giubba, fumavano nella sala e parlavano fra loro di tutto fuorchè delle misere che aspettavano la loro sentenza.

— Avete veduto *Dora*, Lambillot - disse un giovane alto con una barbettina a punta che gli allungava anche di più il volto, dagli occhiuzzi neri, dal naso profilato e sul cui cranio spiccava un ciuffo di capelli ritto come un corno.

La testa abbastanza satanica, ciò che era evidentemente voluto ad arte, terminava così con due coni di pelo, uno sulla fronte e l'altro sotto il mento: un vero tipo da studente di medicina macabrico!

L'altro rispose:

— Sì, mio vecchio Pitet. Mi sono annoiato a venti franchi all'ora. Quella Sarah mi abbrutisce!...

— La più grande artista dei tempi moderni!...

— Oh!

— Voi non avete il senso drammatico, caro mio; non siete fatto per i godimenti artistici della scena di prosa!

Tutti gli studenti presenti parteciparono alla discussione eccettuato uno solo.

Costui, giovane alto dai capelli giallastri, dal volto terreo chiazzato di macchie rosse, riceveva assai bruscamente le donne che doveva passare in rivista e — con una parola — senza smettere di fumare la sigaretta che reggeva fra le labbra sentenziava quel che dovevano fare.

— Non è ancora tempo...

— Voi tornerete più tardi...

— Ma, signore...

— Non fate osservazioni... Ne avete ancora per qualche giorno...

Le spediva così in due tempi, bene o male.

Più spesso male che bene!

Quando fu la volta di Teresa, che era più morta che viva, egli la osservò di traverso lanciandole una boccata di fumo in pieno volto e le disse:

— Credete?... Tanto presto?... Ma no... Andatevene pure... Tornerete quando vi si manifesteranno le doglie... Non vi possiamo mica tener qui per sei mesi, neh?... Ove dimorate?

— In via della Ciambella.

— Ragione di più per tornarvene a casa... Siamo tanto vicini... Non tornate che al momento giusto!...

— Ma...

Sembrava che la misera già si torcesse sotto la stretta di una sofferenza vivissima.

Egli le disse brutalmente:

— Delle smorfie... Andatevene... Vi dico di no, io che me ne intendo...

Bisognò che la poverina battesse in ritirata.

Ella si ritirò, quasi trascinandosi.

Nella sala la discussione su Dora continuava assai animatamente.

Si parlava a voce assai alta e l'assistente dal pelo giallo seguitava a spedire i malati con la sua disinvoltura di uomo infallibile e la sua sigaretta non meno eterna che insolente.

Intanto Teresa era uscita per via.

Mise un quarto d'ora a giungere in via della Ciambella ove ritrovò la portinaia.

— Ebbene! - chiese la brava donna. - Non vi hanno voluta?

— Mi hanno rimandata a più tardi... Eppure...

— Vi sentite male?...

— Molto...

Infatti la povera giovane era verde. Goccie di sudore le scorrevano lungo le tempie: il petto ansava come un mantice.

La portinaia le prese la mano e la esaminò per una diecina di secondi.

Ah, mio Dio, quali imbecilli! esclamò. Ma non c'è tempo da perdere!

Passava un *fiacre*.

La signora Guignard gli corse dietro e lo fermò.

— Suvvia, piccina mia, fate uno sforzo e venite con me. Torneremo laggiù e vedremo un po' che cosa conteranno a me quei signori!

Ella portò per così dire Teresa fino in strada, l'aiutò a salire nel *fiacre* e - dopo avere pregato un bottegaio vicino di dargli un'occhiata alla casa - disse al cocchiere:

— Via della Scuola di Medicina, alla clinica, e non ci scuotete troppo, eh?

Di lì ad alcuni minuti la rispettabile signora Guignard sollevava letteralmente la folla nella corte della clinica gettando delle grida da pavone, mentre indicava a dito la propria inquilina.

— Non è una vergogna il non ricevere le donne in uno stato simile? A che cosa servono questi fanfaroni di medici e che cosa si fa del denaro dei poveri?...

Le finestre si erano aperte: facevano da ogni parte capolino le teste, e tutti cercavano di informarsi della causa di quel chiasso.

I due burocratici, colle loro papaline sul cranio pelato, mostraronsi con gli altri e il più vecchio disse al suo scriba:

— Pare, caro mio, che quei signori ne abbiano fatta un'altra grossa. Ma di bene in meglio! Ora dovranno pensare essi ad aggiustare la frittata.

mila lire; alle altre spese ha sopperito con sottoscrizioni la Società degli autori drammatici, a cui spetta l'onore dell'iniziativa.

PER LA GARA GENERALE DEL TIRO A SEGNO

Il corteo al Pantheon

Il ministro dell'interno ha modificato, come annunziammo, le norme preventive ed ha stabilito che il corteo di inaugurazione venga formato in piazza Termini alle ore 8 1[2 del giorno 18 settembre per recarsi, seguendo l'itinerario prescritto, al Pantheon per deporre una corona sulla tomba del Padre della Patria.

La Direzione del corteo ed inaugurazione prescrive quanto segue:

Il corteo sarà formato in piazza di Termini alle 8 1[2 del giorno 18, nel seguente ordine:

Guardie municipali — Concerto della Legione allievi RR. carabinieri — Rappresentanza del Comitato centrale della gara generale del tiro e rappresentanza della presidenza della Federazione ginnastica italiana — Direzione del corteo — Corona al Padre della Patria e bandiera della gara generale, portate da una rappresentanza della Società di Brescia, con scorta d'onore fornita dalle Società di Roma e di Firenze e dall'esercito — Ufficiali in uniforme — Concerto militare — Tiratori esteri — Le Società di tiro a segno nazionale disposte in ordine alfabetico di Società, con quella del capoluogo in testa — Concerto militare — Rappresentanze dell'esercito e della armata e delle guardie di finanza in effettivo servizio — Società ginnastiche e affini — Guardie municipali.

Le musiche e fanfare che prendono parte al corteo, oltre a quelle accennate, saranno poste alla testa della rispettiva provincia e, qualora fossero più d'una in ogni provincia, alla testa delle rispettive Società.

Il corteo percorrerà via Nazionale, via del Corso, via Fontanella di Borghese, via della Scrofa, San Luigi dei Francesi e salita dei Crescenzi, e quindi si schiererà nel modo che sarà indicato dai rispettivi capi di riparto.

Le rappresentanze entreranno nel Pantheon a deporre le corone sulla tomba del Padre della Patria, mentre la scorta d'onore e i vigili di Roma faranno ala nell'atrio e le bandiere resteranno al loro posto di schieramento.

Compiuta la cerimonia il corteo sfilerà dinanzi al Pantheon dirigendosi per piazza della Minerva alla piazza del Collegio Romano, ove ad un segnale dato dal direttore, il corteo si scioglierà seguendo le direzioni che verranno prestabilite.

Il corteo al campo ginnastico

Dopo la cerimonia al Pantheon, il corteo si discioglierà per ritrovarsi alle 3 1[2 oltre Ponte Milvio, sulla via del Lazio, seguendo le norme stabilite dal direttore del corteo, ten. colonnello Cisotti, d'accordo col direttore della gara, e che sono:

1. Alle ore 3 1[2 pom. tutte le rappresentanze con bandiere e musiche dovranno trovarsi al campo ginnastico, entrando pel cancello di mezzo.

2. I signori ufficiali commissari del corteo si troveranno al campo suddetto alle ore 3 per indicare il rispettivo posto di schieramento alle rappresentanze di mano in mano che arrivano.

3. La musica municipale si collocherà immediatamente a destra del padiglione reale.

4. Gli ufficiali in uniforme formeranno gruppo ordinato a destra del padiglione reale.

5. Si avverte che di fronte al padiglione reale sarà innalzata una tribuna per le autorità.

6. Le rappresentanze si collocheranno su quattro righe, fronte al padiglione reale, nell'ordine stesso stabilito dal programma del corteo, nel seguente modo:

La prima linea a destra e sinistra della tribuna delle autorità; le altre linee parallelamente dietro alla precedente con distanza di venti passi l'una dall'altra.

7. Nel corteo del pomeriggio i plotoni armati di scorta d'onore rimangono con la rispettiva Società o rappresentanze.

8. La bandiera della gara generale, portata dalla rappresentanza della Società di Brescia, accompagnata da due ufficiali commissari si collocherà di fronte al padiglione reale, fra questo e la tribuna delle autorità.

9. Tutte le altre bandiere rimangono al loro posto di schieramento con la rispettiva rappresentanza.

10. Così gli onori all'arrivo delle LL. MM. la musica municipale si collocherà alla sinistra della prima linea.

11. Terminati i discorsi inaugurali le linee volgeranno di fianco a sinistra e quindi con una contromarcia a destra il corteo sfilerà dinanzi al padiglione reale.

12. Il corteo proseguirà fino all'entrata del Poligono di Tor di Quinto ove giunto si aprirà con due righe da un lato e dall'altro fronte all'interno, per fare ala al passaggio delle LL. MM.

IL CONCORSO GINNASTICO

Stamane alle 8, nella sede della Società ginnastica *Roma*, in via Genova, si è riunito il Consiglio della Federazione ginnastica nazionale. Erano presenti il senatore Todaro, il cav. Romano Guerra, il prof. Benucci, di Rieti, e i rappresentanti della Federazione ginnastica: per Roma, Montenovesi; per Torino, Gamba; per Bologna, Monti; per Genova, Vassallo Paolo; per Pavia, Citterio; per Napoli, Attanasio; per Milano, Merini; per Siena, Vandini; per Bari, Pezzarossa; per Foggia, Turchiarelli.

Fu approvata la nomina della Giuria proposta dalla Commissione tecnica; furono ammesse al corteo le scuole secondarie dando l'incarico di ordinarle al cav. Guerra.

Gli studenti delle scuole secondarie, inscritte al concorso ginnastico, avranno libero ingresso al velodromo.

×

Tra iersera e stamane sono giunti gruppi di ginnasti da Udine, Vicenza, Terni, Stroncone e Rieti.

All'una e 20, con 30 minuti di ritardo, giunsero 76 ginnasti di Berlino, capitanati dal dott. Rühle, di Stettino, dai signori Hoppe e Dormann, di Berlino.

Erano a ricevarli alla stazione il senatore Todaro, il generale Heusch, il cav. Guerra, una rappresentanza della Società *Roma* con bandiera e molto pubblico.

Grandi applausi all'arrivo del treno e cordiali accoglienze.

I ginnasti berlinesi hanno cappelli alla Lobbia color cenere e lo zaino: sul petto portano i distintivi delle loro società ginnastiche. Posseggono un magnifico stendardo, rosso da un lato, bianco dall'altro, e in mezzo al bianco è un emblema simbolico ricamato in oro.

Usciti dalla stazione, i ginnasti tedeschi, ordinati per quattro, bandiera in testa, si avviarono al loro alloggio in via Alessandria, palazzo Ferri, fuori di Porta Pia.

Nuovi applausi del pubblico che assisteva alla sfilata.

×

Domani giungeranno con un treno speciale, alle 2,17, circa 700 ginnasti dalla Svizzera, dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. Perciò il corteo, che dovrà andare da piazza del Popolo al velodromo, aspetterà per muoversi l'arrivo di quelli.

Da Siena sono giunti 16 ginnasti condotti dal maestro Pesciolini.

I ginnasti di Terni

Il Convitto di Terni è l'unico Istituto governativo che prenderà parte alla gara. E' condotto dal prof. Domenico Brombale il quale presenta al Concorso altre due squadre la Palestra Garibaldi e la Palestra Umberto I di Stroncone.

Oggi alle quattro queste tre squadre si sono recate in corpo e con bandiera al Pantheon, a visitarvi la tomba di Vittorio Emanuele.

BATTAGLIONE SCOLASTICO

Nel fare i nomi degli Istituti che prenderanno parte al battaglione scolastico per il corteo ginnastico e del tiro a segno sono stati omessi quelli della Scuola tecnica « Michelangelo Buonarroti », col prof. Moscatelli ed il Liceo-ginnasio « Terenzio Mamiani ».

×

Gli studenti che prendono parte al battaglione scolastico e quelli iscrittisi per l'esecuzione dell'inno nazionale si sono dati convegno per domani alle ore 8 1[2 ant. alla sala Palestrina sita in piazza Navona (Palazzo Doria-Pamphili).

LE RAPPRESENTANZE UNIVERSITARIE

Il Comitato per il ricevimento delle rappresentanze universitarie del Regno, che converranno a Roma pel XX settembre, lavora alacremente affinchè splendide riescano le accoglienze da farsi ai colleghi.

E' già stata fissata una bicchierata e si sta anche organizzando in uno dei più ameni paesi vicino a Roma.

Sono pervenuti a questo proposito al Comitato molti inviti da Albano, Bracciano, Tivoli, Mandanna.

Si sceglierà molto probabilmente quest'ultimo paese, perchè in tal modo i gitanti, oltre a godere di un attraentissimo viaggio, potranno approfittare della visita al rinomato castello medioevale del principe Odescalchi a Bracciano.

A Manziana saranno ricevuti dal sindaco che è uno studente dell'Università di Roma.

Si farà anche una passeggiata archeologica diretta da uno dei più rinomati professori di antichità Romana.

Gli studenti prenderanno anche parte alla grande festa notturna sul Tevere con un barcone espressamente addobbato e con una musica diretta dal celebre prof. Pantosti.

Insomma la gioventù universitaria farà ai compagni che qui converranno feste degne della tradizionale ospitalità romana.

Alla sede del Comitato posta in via Lucchesi, 21 sono già pervenute numerose adesioni di professori e studenti per la gita, il cui biglietto costerà, viaggio e banchetto compreso, soltanto L. 5.

Le adesioni si ricevono al Comitato dalle 10 alle 12 e dalle 5 alle 7 pom.

PER GIUDITTA TAVANI ARQUATI

La Società « Giuditta Tavani Arquati », d'intesa col Comitato delle associazioni popolari, ha deliberato di commemorare il 18 corr. alle ore 5 pom. l'eroina di Trastevere.

Ha affidato l'incarico di parlare, dalla finestra della storica casa di via della Lungaretta, al deputato Barzilai.

Le associazioni si raduneranno e partiranno da una delle piazze di Trastevere.

Sulla lapide che ricorda il sacrificio della Giuditta e dei suoi verrà apposta una corona. Si confida che per quel giorno la Giunta avrà deliberato di intitolare dal nome di lei la via della Lungaretta.

GLI ALTRI DUE PREMIATI PER L'INNO A ROMA

L'Accademia filarmonica, per autorizzazioni pervenutele, notifica i nomi dei due concorrenti all'inno nazionale, premiati con menzione onorevole.

L'autore del componimento n. 76, contraddistinto col motto *Fert*, è il m.° Vittorio Norsa di Mantova, domiciliato in Milano, via Broletto, 48; — quello dell'altro, n. 289, motto *Fa ciò che devi, avvenga che può*, è il marchese Gino Monaldi, di qui.

LA COLONNA COMMEMORATIVA

Questa sera alle 6 e mezza è stata collocata sopra la colonna commemorativa di porta Pia la statua della *Vittoria*.

Domani dai vigili verrà coperta con una tela.

GLI ITALIANI A BORDEAUX

La Società italiana di beneficenza di Bordeaux ha spedito una cassa contenente una corona mortuaria per i caduti del XX settembre 1870, accompagnandola con una lettera ispirata ai più alti sentimenti di patriottismo.

GLI ALLOGGI

Si è tanto detto e ripetuto che durante il periodo delle feste sarebbero mancati gli alloggi o che il prezzo delle camere avrebbe raggiunto un prezzo esorbitante che molti, pur desiderosi di venire a godersi le feste, non sanno decidersi per timore di non trovare alloggio o di doverlo pagare troppo caro.

Ora da un giro fatto oggi nei principali alberghi della città abbiamo potuto constatare esservi in tutti moltissime camere libere e nessun aumento nei relativi prezzi.

LE ASSOCIAZIONI

I superstiti garibaldini di Roma, via Bravaria, 90, domani, domenica, a ore 4 pom., si riuniranno in assemblea generale italiana per deliberare definitivamente sui ricevimenti da farsi alle Società consorelle che verranno in Roma nell'imminenti feste nazionali.

La Società fra i colaboni festeggerà il XXV anniversario della liberazione di Roma riunendosi a banchetto il 22 corrente ad un'ora pomeridiana in una località di via delle Mura a pochi passi da porta San Paolo.

IL PROGRAMMA DI DOMANI

Ore 7 ant. 1[2 — Seconda riunione della Giuria del Concorso ginnastico.

Ore 9. — Seduta del Congresso dei ragionieri alla sala Dante.

Ore 3 pom. — Seduta pomeridiana *idem*.

Ore 3 1[2 — Riunione delle Società ginnastiche in piazza del Popolo - Corteo attraverso la città.

Ore 3 1[2 — Corse ciclistiche alla pista di piazza di Siena.

Ore 4 1[2 — Solenne inaugurazione del 3° Concorso ginnastico sul campo della festa nei locali del Velodromo « Roma. »

Ore 8 1[2 — Gare libere.

Il grave investimento in via Flaminia — Ieri sera, circa le 7 e mezza, il contadino Angelo Cipriani, di anni 66, da Carsoli, abitante in via Sabelli n. 26, transitando per via Flaminia, fu investito dalla vettura n. 81, condotta da Paglialunga Lorenzo, di anni 47, da Porto San Giorgio.

Il contadino cadde a terra e una ruota della vettura gli passò sul corpo, fratturandogli l'omero destro e l'osso nasale.

All'ospedale di San Giacomo fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Il vetturino fu arrestato.

Consiglio pratico. — Lo *Stabilimento Appiani* in *Treviso* fabbrica vaschette per rivestire vasche per usi industriali, inattaccabili dagli acidi e dai più potenti reagenti chimici. Massimo premio Esposizione di Chicago.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 14 settembre

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 51,03.

Barometro a mezzodì — 759,0

Termom. centigr. — massimo 27,0, min. 17,3

Umidità a mezzodì relativa 27; assoluta 7,04

Vento a mezzodì — Nord debole.

Stato del cielo — coperto.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 14 settembre

ROMA	87	49	83	17	47
BARI	12	97	7	42	1
FIRENZE	25	22	10	63	28
MILANO	19	28	58	40	7
NAPOLI	4	87	89	14	67
PALERMO	31	30	63	40	28
TORINO	85	31	30	23	60
VENEZIA	43	39	50	41	36

TEATRI

L'annunziata prima rappresentazione dell'*Aida* all'*Argentina* — che doveva aver luogo questa sera — è rimandata a domani per indisposizione del tenore Grani.

×

Ricordiamo che questa sera s'inaugura la stagione di musica al *Costanzi* con la *Lucrezia Borgia*.

La signora Elisa Ferrari, fortemente inferma, sarà sostituita nella parte della protagonista dalla signorina Osti. Gli altri principali esecutori sono i signori Rossi e Gennari e la signora Pagnoni, direttore d'orchestra è il maestro Zuccani.

×

Un ottimo successo ha avuto iersera al *Valle* il Pantalena nello scherzo comico *Venema*. Fu applauditissimo. Questa sera replica del *Nu Santariello*.

×

Al *Quirino*, domani, domenica, hanno luogo due rappresentazioni: alle 6 *La figlia di Madame*, e alle 9 *Donna Juanita*.

×

Gli altri teatri.

Come abbiamo più volte annunziato, questa sera si riaprono il *Metastasio* con spettacolo di quadri viventi, e il *Rossini* con la compagnia romana Tamburi Mascotti. Al *Manzoni* prima rappresentazione dell'operetta *Don Giovanni*. Al *Circo Reale*, proseguono, con crescente successo, le rappresentazioni della compagnia equestre Mariani, e le interessanti sfide di lotta.

UN ENORME SUCCESSO TEATRALE A CATANIA

CATANIA, 14, ore 3 pom. — (*Grinto*). — Iersera assistemmo a un vero avvenimento teatrale. Avendo la compagnia Vitti rappresentato il dramma di uno sconosciuto, certo Giuseppe Giorgi Stampelli, intitolato *La Zolfara*.

Questo dramma riproduce le sofferenze e la vita dei poveri minatori.

Ma oltre all'ambiente, reso felicemente, si svolge il dramma con arte potente. Il lavoro impressionò tanto che il pubblico acclamò l'autore fra ovazioni generali e continue.

Gli spettatori e la stampa lo giudicano un capolavoro. Stamane se ne discorreva dappertutto.

La Zolfara si darà a Milano ed a Roma.

Gli attori Emilia Aliprandi, Achille Vitti, Calmini ed Amedeo Scalpellini furono bravissimi ed applauditissimi.

Spettacoli del 14 settembre

Costanzi (ore 9). — *Lucrezia Borgia*.

Valle (ore 9 1[2). — Compagnia dialettale napoletana diretta da Gennaro Pantalena: *Nu Santariello*.

Quirino (ore 9). — Compagnia d'operette Graziosi *Mam'zelle Nitouche (Santarellina)*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia d'operette diretta da Giuseppe De Martino: *Don Giovanni*.

Rossini (ore 9). — Compagnia di operette in dialetto romanesco diretta da Mascotti e Tamburi: *Er marchese del Grillo*.

Metastasio (ore 9 1[2). — Compagnia di quadri viventi: Spettacolo variato.

Circo Reale (ore 9 1[2). — Compagnia equestre Mariani, Pevrel e Pearson. Spettacolo variato.

Sferisterio Mallatesta (ore 3). — Tutti i giorni grande partita al pallone.

INFORMAZIONI

I REALI D'ITALIA

faranno ritorno alla capitale il giorno 17 corrente. Si preparano per quel giorno solenni dimostrazioni.

I MINISTRI DI RITORNO

Fra domani e lunedì saranno di ritorno in Roma tutti i ministri che sono assenti.

Il presidente del Consiglio arriverà molto probabilmente lunedì mattina.

Il Consiglio dei ministri in cui si dovranno risolvere importanti questioni — fra cui quella dell'amnistia — sarà tenuto crediamo martedì.

IL GENERALE BARATIERI

Con l'ultimo treno è partito ieri sera per Napoli il generale Baratieri.

Egli ne aveva dato l'annunzio a pochi intimi soltanto, esprimendo il desiderio che non ne dicessero verbo. Il generale Baratieri bramava di giungere a Napoli inaspettato, schivando così il per colo di un ricevimento.

Col generale Baratieri anche è partito il ministro della guerra on. Mocenni, per conferire oggi col presidente del Consiglio insieme al governatore dell'Eritrea.

Questa conferenza si connette alla partenza anticipata del generale Baratieri.

Questi aveva dapprima deciso di ripartire per l'Africa il 15 corrente; ed i nostri lettori si ricorderanno che noi ne abbiamo data per i primi la notizia. Poscia egli aveva manifestato il desiderio di assistere alle feste di Roma per il giubileo del XX settembre. Telegrammi giunti ieri da Massaua lo indussero a ritornare alla prima idea.

Questi telegrammi — ci affrettiamo a dirlo — non hanno recato alcuna notizia allarmante. La situazione generale è ancora quale il governatore dell'Eritrea l'aveva lasciata alla partenza. Ma talune informazioni lasciando prevedere il maturarsi degli eventi, il generale Baratieri, che ha piena ed intera la coscienza della sua responsabilità, ha creduto opportuno rompere ogni indugio.

Nei colloqui che — come il nostro corrispondente napoletano ci telegrafò — ebbero luogo oggi a Villa Lina, furono presi gli ultimi accordi per l'azione dell'Italia in Africa, il generale Baratieri avendo ravvisato necessario di bene assodare i limiti della sua iniziativa.

Domattina alle ore 8 il generale Baratieri partirà da Napoli per Brindisi dove si imbarcherà su un piroscafo della *Peninsulare*.

A questa notizia crediamo poter aggiungere che, contrariamente a quanto fu annunziato da qualche giornale, per ora nessuna spedizione di munizioni ed armi sarà fatta a Massaua. Soltanto partirà fra breve una seconda sezione della *Croce Rossa*.

Col generale Baratieri parte per Massaua il colonnello Pittaluga, ora addetto al comando dello stato maggiore.

Il colonnello Pittaluga, vecchio amico del generale Baratieri, suo compagno nei Mille — va a Massaua per compiere studi di organizzazione militare, terminati i quali, molto probabilmente, tornerà in Italia.

In qualche circolo militare però si pretende che, in un tempo non molto lontano — cessate cioè le presenti difficoltà — possa il Pittaluga venire destinato a sostituire il generale Arimondi, il quale verrebbe destinato al comando di una brigata.

UN ISPETTORE A TORINO

Il conte Cassis, ispettore al Ministero dell'interno, ha avuto ordine di recarsi a Torino per riferire sui fatti dolorosi onde è stato vittima l'onor. Ferrari.

Pare che lo scambio di telegrammi e di rapporti col prefetto Ramognini sia riuscito a tutt'altro che a far un po' di luce. Ed è naturale. Quel che abbiamo scritto in prima pagina lo spiega.

Speriamo che il conte Cassis, il quale è un funzionario giovane, e che non deve aver pregiudizi, capirà ciò che le autorità torinesi colle loro inqualificabili tolleranze pare non siano riuscite a capire.

Diavolo, ci vuol tanto a riconoscere una verità che sotto un libero regime è fra le elementari: vale a dire che gli agenti della polizia, anche se provocati, ciò che si esclude nel caso presente, non devono essere violenti e bestiali.

IL BOLLETTINO MILITARE

Fanteria. — Marchisio cav. Maurizio, maggiore in servizio temporaneo e Bardi Angelo capitano, collocati in posizione aus.

Cavalleria. — Baldo-Bertone nob. Alfonso, capitano in aspettativa, disponibile dal servizio effettivo.

Artiglieria. — Lessona Camillo, capitano 3.a brigata fortezza, accettata la dimissione.

Corpo sanitario. — Mosci cav. Francesco, tenente colonn. direz. sanità Massaua, destinato all'ospedale militare principale di Messina. — Salicorni Carlo, magg. medico, id. al presidio d'Africa, direzione di sanità di Massaua.

Corpo contabile. — Denvert Carlo, capitano, collocato in posizione ausiliaria.

COSE DI NAPOLI

(Nostro telegramma particolare)

Napoli, 14, ore 5.30 pom.

MOCENNI E BARATIERI

Stamane è giunto Baratieri insieme a Mocenni. Alla stazione vi erano il comandante del corpo d'armata, il questore, il colonnello dei carabinieri, il procuratore generale e altre autorità.

Baratieri con Mocenni si recarono direttamente a Villa Lina per conferire col presidente del Consiglio. Poscia Mocenni si è recato all'*Hôtel Royal* e Baratieri alla prefettura ospite del senatore Municchi. Alle 11 Baratieri, Mocenni e Mocenni sono ritornati alla Villa Lina a colazione dall'onorevole Crispi. Alla colazione vi erano anche il conte Luigi Gaetani, il principe e la principessa Linguaglossa. Baratieri si recò anche a visitare il deposito delle truppe d'Africa e nel pomeriggio insieme a Mocenni è andato alla Reggia ad ossequiare il Principe di Napoli, ritornato stamane dalla Grecia. Poscia in prefettura ha ricevuta una Commissione dei superstiti dei mille composta del senatore Cucchi, e dei signori Della Torre, Argentino, Torruggia e Zolli. Questa Commissione si è recata pure a salutare il colonnello Pittaluga all'*Hôtel di Londra*. Stasera pranzo intimo alla prefettura di 16 coperti.

UN DISCORSO DI DONGHI

Oggi Donghi ha tenuto alla Costituzionale un discorso esaminando in larghe linee la situazione politica.

Notò principalmente l'incalzare del disagio economico del paese e il risveglio clericale.

Pel disagio il Governo fa quello che può, ma la situazione, specialmente in Sicilia, non è facile a risolversi.

Circa il risveglio religioso disse che esso non è che per una propaganda per smania di potere senz'alcun sano spirito di religione.

Il XX Settembre in Francia

(Nostro telegr. partic.)

PARIGI, 14, ore 5 pom. — (*Jacopo*). Gli arcivescovi di Cambrai, Grenoble e Angers ordinarono solenni preghiere di protesta per le feste che avranno luogo in Roma in occasione del XX settembre.

— Il banchetto del XX settembre sarà effettuato dalla colonia italiana di Parigi il 22 (domenica) per permettere agli operai di parteciparvi.

Re Leopoldo a Parigi

L'uccisione di un agente

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 14, ore 4 pom. — (*Jacopo*). Leopoldo re dei Belgi è arrivato a Parigi ed ha accettato oggi una colazione offertagli da Hanotaux.

— La scorsa notte gli agenti volendo impedire sul boulevard Berthier a una banda di ubbriachi di demolire i fanali, l'agente Chambert rimase ferito mortalmente.

Furono operati due arresti fra cui quello dell'assassino.

Il Congresso internazionale della stampa periodica

BORDEAUX, 14. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del II Congresso internazionale della stampa, nella grande sala dell'Esposizione, sotto la presidenza di Gounouilhou, presidente del Comitato locale.

Prendono parte al Congresso parecchi giornalisti esteri, fra i quali Torelli-Viollier, Brenna e Baquest rappresentanti la stampa italiana.

Alla inaugurazione assistettero il prefetto della Gironda, il sindaco di Bordeaux ed altre notabilità locali.

Il presidente del Comitato diede il benvenuto ai congressisti; quindi il presidente Gounouilhou fece un riassunto dei lavori del precedente Congresso di Anversa ed un accenno a quelli del nuovo Congresso.

Singer della stampa austriaca pure accennando ai lavori del Congresso di Anversa disse che bisogna mettersi all'opera colla ferma volontà di riuscire.

Il Consiglio ha quindi approvato un ordine del giorno di felicitazioni a Goomaire de Kayser presidente dell'Associazione della stampa belga, il quale prese l'iniziativa di queste riunioni annuali. Parlarono altri oratori a nome della stampa francese.

Quindi il Congresso passò all'Ateneo, dove ha cominciato i suoi lavori procedendo alla costituzione degli uffici delle sezioni.

La sesta sezione, che comprende l'Italia e gli Stati Uniti, ha nominato presidente Torelli-Viollier, vice-presidente Paolo Giler e segretario Brenna.

Stasera il Congresso proseguirà i suoi lavori.

Una collisione fra due vapori

ATENE, 14. — E' avvenuto nel porto di Oegion una collisione fra i piroscafi inglesi *Pagonia* ed *Aniros*.

Il *Pagonia* venne tagliato in mezzo e per metà affondato.

Borse e Mercati

Roma, 14.

Continua l'incertezza e la completa nullità degli affari. La Rendita contratta a 94.87 fine 94.85 per così restare; contante nominale a 94.75 — Gas fermissimo 885 domandato — Marcia 1900 — Condotte 189 — Omnibus 215 — Risanamento 34.50 — Generali 67 offerte.

Cambi: Francia 104.82 — Londra 26.31.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(*Settimanale* dal 16 al 22 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . L. 104 80

(*Giornaliero* 16 settembre '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da darsi con certificati . . . . L. 104 83

Parigi, 14 settembre.

VALORI	APERTURA	CHIUSURA
Rend. Fr. 3 0[0 amm. ant. F.	— —	— —
Id. 3 0[0 perp.	102 05	102 10
Id. 4 1[2 0[0	101 20	107 25
Rendita italiana 5 0[0	90 40	90 42
Cambio su Londra	— —	25 25
Nuovi Consolid. 2 3[4 0[0	— —	107 3[4
Cambi sull'Italia	— —	4 9[8
Rendita Turca (nuova)	25 80	25 77
Banca di Parigi	912 —	913 —
Egiziana 6 0[0	— —	502 —
Rend. Spag. estern. nuova	67 3[4	67 7[8
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	764 1[16
Credito Fondiario	— —	858 —
Azioni Suez	— —	3285 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali e Mersina	662 —	657 —
Rendita Portoghese	27 5[16	27 1[4
Rendita Russa 3 0[0	— —	92 10
Banca di Francia	— —	— —
Cambio su Madrid	17 22	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

(31) Appendice della TRIBUNA

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il barone disse sorridendo:

— Siate seria, madamigella... Date retta a me, non perdiamoci nel considerare ciò che avrebbe potuto succedervi... Restiamo nella situazione qual'è. Francesco Sarcey, che fu spesso beffeggiato per questo e che anche spesso ride qualche volta alle proprie spalle, pretende che una commedia non possa esser buona se i due personaggi principali non si trovano, ad un dato momento, faccia a faccia, per dirsi tutto ciò che hanno in cuore... Questo è ciò che si chiama la scena da fare... Ebbene, signorina, noi siamo a questa scena. Sedete, dunque, ve ne prego... noi abbiamo a dirci una quantità di cose.

Ritornò al suo posto, si sprofondò nella sua poltrona di scajola, e additò molto affabilmente a Natacha una poltroncina.

E Natacha sentì che era vero, che doveva porgere ascolto a quell'uomo.

Perchè bisognava che l'uno e l'altra uscissero dalla situazione falsa in cui si trovavano, che ella sapesse finalmente quale condotta doveva tenere di fronte al barone d'Agra e se doveva trattarlo, d'ora in poi, come amico o come nemico.

Ella non correva alcun pericolo.

Dianzi, quando ella aveva accennato ad andarsene, egli non aveva fatto nulla per trattenerla.

E se osasse alzare la mano su lei, non vedeva sul suo tavolo tutta una serie di bottoni di campanelli elettrici mercè i quali chiamerebbe subito tutto il servidorame del palazzo? E gli uomini del genere del barone d'Agra non perdono la testa alla presenza dei famigli.

Ella sedette.

— Per parte mia, signore - disse senza la menoma traccia di timore - veramente non ho niente da dirvi ma vi ascolto.

— Ebbene, signorina - chiese il barone, molto bonariamente, con accento paterno - che cosa contate di fare?

— Come... cosa conto di fare?

— Sì... in qual modo fate conto di indirizzare la vostra vita?

— Ma... mi sembra, signore - disse Natacha che quasi si divertiva - mi sembra che non debba più cercare. La mia linea è bella e tracciata.

— Lo credete?

— Sono scritturata per due anni... lavoro quanto meglio so... i miei direttori mi vogliono bene e mi incoraggiano.

— Ma, cara signorina, i direttori mutano talvolta di opinione, qualche altra vengono cambiati o si ritirano. All'*Opéra* ve ne fu forse una quindicina dal principio del secolo. Ammettiamo, se volete, che questi che vi vogliono veramente bene e quelli che loro succedessero, vi tornino a scritturare. E poscia?

— Poscia, come prima, continuerò a lavorare. Non sono ambiziosa, e purchè mi possa acquistare un buon posticino solido, in un teatro che mi vuol bene, in un pubblico che mi ami davvero...

Il barone l'interruppe ed agitando la mano:

— No, no, no... Noi manchiamo di franchezza, signorina; perchè in fondo noi siamo una grande ambiziosa; sentiamo in noi le fiamme delle Patti, delle Nilsson, delle Paolina Garcia...

— Forse quando sogno, signore, ma non quando sono nel pieno possesso del mio piccolo buon senso. Io di essere molto terra a terra e credo in fondo di preferire il semplice profumo della violetta, la piccola violetta dei boschi, a tutto lo splendore della rosa.

Il barone continuava ad agitare la mano, e sorrideva sempre molto beffardo.

— No, cento volte no, signorina! Voi non siete una violetta, e siete meno ancora una rosa, per quanto essa sia splendida... Voi siete un fiore assai più raro, un orchidea se volete, sola della sua specie e che riunisce le qualità di tutte le altre: la forza e la grazia, lo splendore e la dolcezza, con quel fascino speciale, quella morbidezza in cui si indovina la stranezza della vostra anima...

Natacha si rammentò il consiglio della sorella di Leontina.

Eugenia le aveva detto:

« Non lo respingete troppo crudamente; è forse il modo migliore di liberarvene. »

Forse la folle ragazza aveva ragione. Gli uomini di una certa età non sono forse soddisfatti quando sia loro permesso, semplicemente, di esprimere il proprio pensiero?

— Mi pare - disse ella, ostentando di ridere - che cadiamo nella psicologia, e devo avvertirvi che non ne capisco assolutamente nulla.

— Oh! la mia, signorina, è di una semplicità estrema e basata unicamente sulla mia vecchia, troppo vecchia esperienza. E vi dirò prima di tutto da che cosa ho scoperto che voi siete un'artista geniale.

— Ed è?...

— Dal vostro assoluto disprezzo di tutti gli uomini. All'*Opéra* non vi sto alle calcagna, ma io so osservare da molto lontano, so sopratutto intendere, e non ignoro il disprezzo completo con cui accettate gli omaggi di una moltitudine di giovanotti e di vecchi signori i quali hanno la reputazione... di fare la reputazione delle belle persone.

— Mi sono indifferenti, signore!

— Vi sono indifferenti perchè la vostra anima non esiste che per l'arte. Voi dovete dunque diventare una grandissima cantante... Nondimeno non vi riuscirete da sola...

— E... - rispose ironicamente Natacha - mi abbisogna, naturalmente... il vostro aiuto.

Egli rispose con voce fattasi d'improvviso tagliente:

— *Vi fu necessario il mio aiuto* per arrivare al punto in cui siete.

— Mi fu... necessario?... Voi vi siete occupato di me... in qualche cosa? - balbettò Natacha stupefatta.

— Per quanto ciò sembri farvi poco piacere, signorina - rispose il barone riprendendo il suo sorriso il più amabile, sono ben contento di confessarvelo.

Natacha allibì.

— Ma io non vi ho permesso, signore...

— Oh lasciamo da un canto le collere, signorina, ve ne prego... In questo momento si decide il vostro avvenire; avete dunque bisogno di tutta la vostra calma per discutere con me... per il caso in cui non ci trovassimo d'accordo; vogliate, sopratutto, non vedere nulla di offensivo in ciò che sto per dirvi, e di non andare in furia alla parola « denaro » che forse sarò costretto a pronunciare. Il denaro è l'arma moderna. Forse vi narrerò un giorno tutto il coraggio, tutte l'energia, tutta la pazienza che ho dovuto usare per impadronirmene...

Fece un gesto vago, fissò lo sguardo su un passato certamente crudele, perchè il suo volto si contrasse dolorosamente.

Ma rimettendosi a sorridere, soggiunse:

— Lasciamo stare ciò. Il presente per oggi ci basta. Ebbene, signorina, la sera stessa in cui avete cantato per la prima volta in casa mia, ho sentito l'immenso avvenire che vi era serbato, e sapendo quali ostacoli vi attendevano, mi sono deciso a superarli senza dirvi nulla, senza far conoscere a chicchessia i miei desiderii. Ho cominciato col farvi guadagnare tre o quattro anni facendovi conoscere, facendo parlare di voi nei giornali, senza che alcuno, nondimeno, abbia avuto sentore del mio intervento.

— Voi dunque, signore, sareste stato la causa delle più brutte settimane che io abbia passato al Conservatorio.

— Ne ho un vago sospetto - rispose il barone sorridendo furbescamente. - La « réclame » per chiamarla col suo nome, cagiona molta invidia alle persone stesse che la troverebbero squisita se ne fossero esse l'oggetto. Ma in questo secolo di chiasso e di denaro non si raggiunge la mèta che facendo del chiasso ed avendo i mezzi di pagare tutti coloro che strombazzano il vostro nome. La *réclame*, signorina, è — col denaro — la potenza del giorno.

Egli si riscaldava alquanto.

— Io credevo, signore - disse Natacha molto sdegnosamente - che fosse convenuto fra noi che riuscirei sola mercè il mio lavoro ed il mio talento... ammettendo che ne abbia...

— Eh via... e tutto il rumore fatto dalla stampa sul vostro nome all'epoca dei concorsi del Conservatorio e prima del vostro debutto, e la sera in cui esordiste, e tutte le sere in cui la *claque* ha una gratificazione speciale secondo il successo che avete ottenuto.

— Ma questa è una indegnità - esclamò Natacha, levandosi a mezzo da sedere... - ingannare così il pubblico!...

— Se non lo sapete voi, come volete che se ne accorga il pubblico? E del resto il pubblico ama d'essere corbellato... Ma, ancora una volta, lasciamo da parte tutto ciò che non concerne voi... e me.

— Vi figurereste per caso che le nostre due esistenze sieno associate?

— Non ve lo figurate anche voi poichè mi ascoltate, mentre non vi trattiene altro che il desiderio di ascoltarmi sino alla fine?

— Parlate, signore.

— Permettetemi di esaminare l'esistenza che vi aspetta, se vi ostinate a volare con le vostre proprie ali e se continuate, molto seriamente del resto, a sprezzare gli omaggi di quei giovanotti, più vuoti ancora di cuore che di borsa, i quali non domanderebbero altro che distogliervi dalla vostra strada... Vedo, in realtà, spuntare una soluzione: il vostro matrimonio con un artista...

— Non desidero niente affatto maritarmi - dichiarò Natacha asciutta asciutta. - I figli di mio fratello mi basteranno; e la sola cosa che desidererei nel matrimonio sono i figli.

Il barone si strinse nelle spalle.

— Sì, sì... voi finirete con un matrimonio... I già a cuore, con le offerte volgari e mediocri che vi faranno fare ben presto da matrone rotte a questo mestiere e che troveranno mille modi per infiltrarsi accanto a voi; queste offerte che si riassumeranno in un grande appartamento nei quartieri nuovi, con gli ultimi raffinamenti del lusso e tre o quattro servi, e un appannaggio di due o tremila franchi al mese, col loro cuore di giunta; tutto ciò vi è odioso, e vi prego di scusarmi se vi faccio allusione. Ma all'*Opéra* avete tanto cose sotto gli occhi che posso ben parlarvi come a una donna!

— Riconosco, signore, che il vostro quadro è su per giù esatto.

— Non lo sarà meno quello del matrimonio che vi attenderebbe. Non ho notato che qualcuno dei giovani artisti che cantano in questo momento all'*Opéra* faccia impressione su voi; ma questo accadrà sicuramente. Qualche caldo tenore, qualche basso cavernoso od un soave baritono si lascierà prendere un giorno al vostro sguardo di vergine, e voi, stupidamente, al suo sguardo d'uomo. E sarete persuasi ambedue che questa è la salute... Sarà il principio della catastrofe.

ANEMIA - CLOROSI

e tutte le alterazioni provenienti da deficienza o impurità del sangue (ingrossamenti glandolari, scrofola, malattie cutanee, ecc.) richieggono una cura ricostituente a base di grassi e fosfati; la

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda fornisce all'organismo, sotto forma gradevole e facilmente digeribile, tutti gli elementi più idonei alla formazione di sangue e muscoli sani e vigorosi.

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

Lotteria Italiana di Beneficenza

Il piano approvato con Legge 24 agosto 1895 fissa la

PRIMA ESTRAZIONE AL 30 SETTEMBRE 1895

1° premio L. 15.000 - 2° premio L. 8.000

Altri premi di L. 500, 100, etc., etc.

Le successive estrazioni avranno luogo:

Il 30 novembre 1895	Il 31 gennaio 1896
1° premio L. 15,000 - 2° premio L. 8,000	1° premio L. 40,000 - 2° premio L. 8,000
Altri premi di L. 1500, 500, 100, ecc., ecc.	Altri premi di L. 500, 100, ecc., ecc.

Il 31 marzo 1896

1°. premio L. 80,000 - 2° premio L. 8,000

Altri premi di L. 1500, 500, 100, ecc., ecc.

Ogni numero costa **UNA LIRA** e concorre a tutte le estrazioni e può vincere

LIRE 150.000

I gruppi da 25, 50, 75 e 100 numeri del costo rispettivo di 25, 50, 75 e 100 lire hanno un *rimborso assicurato* di 10, 20, 30 e 40 lire.

I premi saranno tutti pagati in contanti

I biglietti si vendono fino alla sera del 29 SETTEMBRE 1895. In Roma presso l'Amministrazione, via Milano, 37, o al BANCO PRATO, via Nazionale, 25.

Chiedere programmi e schiarimenti all'Amministrazione della Lotteria.

I Bollettini delle estrazioni saranno sempre distribuiti **GRATIS**

Per richieste inferiori a 25 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio.

GRATIS

[illegible]

Per sole L. 10

[illegible]

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

Corde Armoniche

OCARINA col metodo L. 1,50 franco di porto. - Chiedere Catalogo gratis - V. MACCOLINI, via Correnti, 7, Milano. - Musica, accessorî.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi e istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

Nuovo Cesso in ghisa Brevett. - Sistema Boldi.

ASSORTIMENTO DI

CESSI INODORI

in ghisa ed in mezza porcellana.

Per le richieste dirigersi dal signore **Alfredo Boldi**, Piazza della Cancelleria N. 63 e in via Gaeta, 5-F - Roma.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

2000 camere e splendidi appartamenti d'affittarsi. Rivolgersi all'*Agenzia Universale*, 171, via Tritone, p. p. Roma. c 12644

Per le feste di Roma. Affittansi camere elegantemente mobigliate presso la Pensione Toscana al Tritone Nuovo, 201, piano secondo, località la più bella e centrale di Roma.

Signori sindaci, tiratori, congressisti desiderando camere centralissime da 2 lire a 5 dirigere domanda accreditata Agenzia Toti, Piazza Spagna, 54 Roma, che gratuitamente eseguisce richieste. Fittansi anche per lettera senza anticipazione di caparra. c 12845

Camere mobiliate, posizioni centralissime, da L. 2 a 5 al giorno. Disponibile qualunque numero. Dirigersi anche lettera, senza caparra, Ufficio affitti, via Frattina 9. Servizio gratuito. c 12765

Insegnasi per sole lire cinque nuovo sistema chimico fabbricare saponi fini in casa senza spese. Scrivere Chimico Henri, Posta, Catanzaro. c 12847

Fonografo vendesi. Scrivete Baldelli, Scala 15, Roma.

Il minimo degli avvisi economici è L. 1. H. e Y. c 12772

Appartamento elegante mobiliato con ogni comodo, letti sino 5 persone affittasi anche per le feste prossime. Via Cavour, 310. c 12833

Feste XX Settembre, alloggi mobiliati presso rispettabili famiglie, siti centralissimi, da lire 3 a 5; dirigersi accreditata *Agenzia Centrale Autorizzata*, via della Vite, 67. Nessuna provvigione. c 12854

Distinta famiglia sulmonese, con abitazione al corso Ovidio, in prossimità del collegio, accetterebbe in pensione (con alloggio) ragazzi che dovessero abitare in Sulmona per frequentare le regie scuole ginnasiali e tecniche. Pretese modeste, trattamento, cure famigliari. Per trattative dirigersi Giuseppe Scannella Corso Ovidio, N. 151 — Sulmona. c 12419

Ricerca continua incaricati per vendere ai privati biciclette nuove, usate, accessori. Scrivere Ciclo-sport, Pistoia, via Santis. c 11895

Scala Porta in ottimo stato di circa metri 6 d'altezza, vendesi a favorevoli condizioni. Per trattative rivolgersi negozio Gilardini, Corso 12. c 12704

Cerchiamo ogni comune rappresentanti nostri articoli, stipendio fisso secondo località, nessuna cauzione. Domandare campioni. Ditta Desecia. Paolisi.

Maestro elementare, grado superiore, ottime referenze, versato lingua italiana, cerca posto istitutore rinomato collegio o buona famiglia. Lettere G. C., posta restante, Fermo (Marche). c 12868

Cercansi rappresentanze per Roma e limitrofi conoscendo clientela droghieri, pasticcieri, liquoristi ecc. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere iniziali C 287 a rappresentanza Haasenstein e Vogler, Genova. 12862 T

Per motivi di salute cedesi in provincia di Roma una Fabbrica di paste alimentari con macchinario di nuovo sistema, motore a petrolio, clientela estesissima. Per schiarimenti rivolgersi in piazza Borghese, 84, studio avv. De Prosperis dal signor avv. Angelo Giomini dalle 18 alle 19. c 12875

Giovane tedesco, ventiquattrenne, abile ragioniere, corrispondente francese, italiano, tedesco, pratico diversi rami, cerca impiego in casa commerciale o banca. Ottimi attestati e referenze. Scrivere V. A., 6 fermo in posta, Bologna. c 12886

Appartamento mobiliato otto stanze, elegantissimo, comodo, bellissima posizione, centrale, secondo piano nobile, per prossime feste. Dirigersi portiere Via Arenula 41. c 12892

Due camere mobiliate d'affittarsi per durata delle feste. Via Torino, presso famiglia distinta. Dirigersi K. L. 99 fermo in posta.

Appartamentino mobiliato 3 camere e cucina elegantissimo affittasi subito a prezzo conveniente, via Montebello, 19.

Venti Settembre. - Stanze mobiliate, occorrendo pensione, medici prezzi; dirigersi Ufficio Nob. Morosini Comp., Umiltà, 83, palazzo Sciarra. Acquisto polizze Monte. Anticipo cartelle R... Cedesi tabaccheria avviatissima. c 12878

Abile elettricista, parecchi anni di pratica in qualsiasi montatura, desideroso cambiare clima, offresi come capo officina o *monteur*, referenze di primo ordine. V. 555 posta Terni.

Cercasi negozio vuoto anche pel 1° ottobre. Località ben frequentata, Tritone nuovo, Corso, Via Nazionale ecc. Scrivere Beati 666 posta Roma. c 12715

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Fifi. Ritorno angoscioso. Vuoto desolante. Per pietà scrivimi, mandami fotografia. Ti amo, ti adoro sempre più. 12863 T

Mughetto. Memore dolcissimi istanti trascorsi auguromi presto rivederti. Affettuosi saluti. c 12870

Roma-Bagni A te sola, diletta Maria, pensieri, affetti auguri. c 12809

A. Z. Ricevei, mandai giornali. Prendi *Tribuna* martedì, domenica. Stai contenta, penso sempre a te, verranno giorni migliori. — Giovedì vai posta, scriverotti A. L. Ti mando un milione saluti amorosi. Tutto tuo. c 12867

Giovedì. Bene, forse partirò presto, avvertirò. Anelo buone notizie. CAIO. c 12860

Isuti. A te, angiolo mio, unico mio pensiero, invio quanto più ardentamente affettuoso può desiderarti cuore. Avvisoti partenza Cut... prorogata qualche giorno. Terrotti informata. c 12884

Gianfosco. Non misuri il male che mi fai. Ho perfettamente compreso a che tendi ed hai raggiunto lo scopo. Addio. c 12880

Lezione. - Aderisco pienamente contenuto anonima 9 settembre. Riservatezza assoluta. Presentarsi sollecitamente, personalmente. c 12745

Manfredonia. Perdonate ritardo. *Tribuna* non pubblicò cartolina o questa non le giunse. Riconoscentissimo tanto desiderato ritratto, impossibile guardarlo senza turbarmi profondamente. Vostre parole d'amore rendonmi pazzo. Sono fiducioso avvenire, primo cenno volerò ove sarete. - Se potessi almeno avere conforto scrivervi lungamente, dirvi come vi adoro, creatura bella, tanto sfortunata! c 12879

Non pervenutaci ultima lettera, reclamate posta. H. e V.

Cyclamen. Non credere che ti abbia dimenticata. — Ma ho avuto in questi giorni gravissime noie delle quali non ti ho parlato per non affliggerti. Sono arrivato ieri e ripartirò stasera. Ho incontrato tuo marito e ho visto le tue finestre aperte. Stai bene? Abbi coraggio e ricordati. c 12890

Ogarita. - Ricevute: grazie, non posso dirti altro! Voglio subito sapere s... affidando proprie mani! Come spedirti occorrente? Quando scriverti prima tempo stabilito? Urge. TESORO. c 12887

Artemisia. Quanto ho sofferto! perchè non venne? che debbo fare provarle amore ardente ispiratomi? Per grazia voglio rivederla, parlarle: sarei tanto felice! Non posso credere lei mi dimentichi: passo sotto casa sua: mi renda la pace. Afflittissimo B. c 12881

Primo amore. Credevo vederti stamattina. Ti prego mandarmi appuntamento. c 12891

Hoffnung. Che strazio, amatissima mia, mancare da un mese di tue notizie! Ma preferisco essere infelice amandoti, che felice senza te. Scrivimi: sto male, molto male. NINO. c 12893

Fiore appassito 1880. - Comprendo motivato silenzio, pur essendo stranissimo. Troppo siamo disgraziati. M'auguro stai bene; fui molto indisposto, ora discretamente, sii tranquilla. Villeggiante sempre fuori! Quanto desiderati, unico mio pensiero! c 12885

Sensitiva. Tue diffidenze, canzonature irritanmi! Soffristi angoscia mia meriti più seria, politica, affettuosità! Maledico mio cuore! Più non spero!...

AMORE. c 12888

Luglio. Grazie. Imposto lettera questa sera. Scusa imprudenza. DICEMBRE. c 12889

N. 15 Dicembre 1894. Non so se leggerai, io tento. Perdonami momento debolezza in cui ti abbandonai. Senza saper nulla di te da un mese, vivo disperato e pazzo d'amore. Se conservi amore e mi vuoi *interamente* tuo specialmente in ottobre, essendo tu *libera*, scrivimi subito fermo posta Napoli alle iniziali e numero coi indicazioni prime lettere d'amore. U. R. 43 c 12887

Maria 43. Venerdì 13 Settembre. Avendo riflettuto ho sospeso invio lettera già pronta, poichè recandoti Svizzera non sono certo che ti giungerebbe; quindi non ne spedirò altre prima tuo ritorno, salvo precise tue istruzioni. Dalla biblioteca circolante mandoti volumi 27791 44018 43028, pregandoti sollecita restituzione.

ASCANIO, 17 c 12876

30 Novembre. Ricevei tua carissima. Stai tranquilla, farò tutto come desideri. Sono contento saperti costà; vedi trattenerti. Salutoti, tuo

FIDEM c 12833

DISPONIBILE

per vendersi, 15/16 di oncia di acqua di Trevi. Dirigersi per trattative Piazza S. Carlo al Corso, 120. c 11769

Può aversi gratis

l'indicazione per fabbricare con perfezione vini, liquori, birra, profumerie, industrie indipendenti con piccolo capitale. Domandarla con cartolina al **Laboratorio Chimico Marinelli**, fuori Porta Salaria, Roma.

Capitale raddoppiato

Col nuovo processo garantito per la conservazione delle uova, queste si mantengono freschissime anche per 12 mesi permettendo a chiunque di raddoppiare in un solo anno il proprio capitale, vendendo nell'inverno a un prezzo più che raddoppiato le uova acquistate a prezzo bassissimo durante la buona stagione. Schiarimenti e istruzioni dettagliate sulla conservazione delle uova e relativo materiale d'impianto si rilevano dall'interessante opuscolo illustrato pubblicato dal Premiato Stabilimento di Pollicultura, *L. Pochini, Firenze*, che ne fa invio immediato verso rimessa dell'importo in *Lire due*. 12095 F

Cinti Erniari

(vera specialità) fatti anatomicamente, garantiti per bontà e perfetta confezione, senza recar incomodo. (Spedizioni con riservatezza). Si spedisce *franco* l'istruzione ed i prezzi, in busta chiusa, centes. 20. Cinti senza molla, grande comodità per vecchi ed ammalati. — Calze elastiche, Cinture ventriere, ecc. **Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone** - (Casa di fiducia), via Lagrange, N. 9, Torino.

PER SOLE LIRE 10,50 franco
Bronzo-Artistica
PENDOLA
in metallo bronzo antico ovvero fortemente dorato
Finissimo movimento a molla
Scappamento ad ancora
con sveglia L. 2 in più
Tempo Perfettissimo e Squillante
modello a scelta tra i seguenti:
GARIBALDI - UMBERTO I - LEONE XIII

Invece della *Pendola Garibaldi*, si può scegliere una delle seguenti: *Umberto I.* (gruppo col re, un bersagliere e un coscritto) - *Leone XIII* (gruppo col Papa, la Fede e la Speranza). Stesse dimens., effetto artist. e prezzo della *Pendola Garibaldi*.

REGALO ad ogni acquirente: una Meridiana Solare per l'ora locale.

Spedizione immediata anche per assegno verso anticipo di L. 4 a E. A. SUNDAY, Via Beccaria N. 9, Milano.

GRATIS — GRATIS

gli acquirenti i Fanali dei ficlists

240 Chilometri 15 in ore sempre le fermate

Una delle tante lettere ricevute dalla Ditta **E. A. SUNDAY** nel 1895: *S. Stefano d'Aveto 19 Agosto 1895.*

Spett. Ditta E. A. SUNDAY, *Via C. Beccaria, 9 - Milano.*

Da vari giorni son qui arrivato e tengo in premura per attestarvi la mia soddisfazione ed alta stima per la bicicletta marca **SWALLOW SWIFT** da voi fornitami, che usai per tutto il mio viaggio - Chilometri 240 — senza aver bisogno di toccarle neppure una vite od altro. Mi sorprese graditamente la sua straordinaria scorrevolezza, tanto che non ebbi a faticare compiendo la mia passeggiata in meno di 15 ore, comprese le fermate. Fra pochi giorni, sempre sulla stessa macchina, sarò a Milano a salutarvi. Ben distintamente vi riverisco.

CELLA GIOVANNI
Viagg. della Ditta Pietrasanta, Bianchi e C.

LIQUIDAZIONE PER FINE STAGIONE di biciclette ultimissimo modello, a prezzi ribassati, con ricco corredo di accessori. La ditta E. A. SUNDAY fa concorrenza alle sole primarie marche. I suoi prodotti sono garantiti veri inglesi, sebbene si vendano a prezzi di incredibile buon mercato, non mai raggiunto da alcuna altra Ditta. Spedizione franca, a richiesta, dei Catalogo illus. coi prezzi ridotti. - *DUE ANNI DI GARANZIA*.

VALLOMBROSA

Grand Hôtel - Castello d'Acquabella Casa primaria a 1000 metri sul mare, situata nel più bel punto della località - Distante ore 6 da Roma, 2 da Firenze - *Omnibus al treni* - Facilitazioni per i mesi di Settembre-Ottobre. 12596 F — **G. BENINI**, *Proprietario*.

Vestirsi con moderna Eleganza

e spendere giudiziosamente bene il denaro, ecco il costante pensiero delle persone intelligenti ed economiche!....

A questo scopo si è dedicata con tutto impegno la Ditta **Fratelli LUCCARDA** di Genova, e mercè i suoi colossali e fortunati contratti con le più importanti fabbriche inglesi, germaniche, francesi e nazionali trovasi in grado di spedire franco di porto a domicilio in Italia, Svizzera e Francia contro rimessa di L. **10**. un taglio vestito di stoffa di metri 3 abbondanti, con unito in più altro taglio calzoni di metri 1,20, misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo calcolo che detta stoffa varia di altezza da metri 1,35 a 1,60.

Pregasi nel passare gli ordini di scrivere chiaramente il colore che si desidera come: Nero, Marron, Avana, noisette, tortora, grigio, acciaio, cenere, verdon, bleu, electrique, bleu marin, e se deve servire d'estate, d'autunno o d'inverno. Indirizzare cartoline vaglia, lettere e telegrammi **Fratelli LUCCARDA — Genova** — Via Giulia, 57. 12983 T

Istituto Convitto Femm. Wullict (Direttrice signora Teresa Pierotti) **Livorno**, via Fiorenza, palazzetta con giardino. Corsi Elementari, Normali e Classici, interni o nelle locali Scuole governative. Chiedere programmi. 12572 F

CERCANSI persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 376 M

Il Lucido Nubian (perfezionato) si adopera sopra ogni sorta di calzature, delle più leggere alle più forti, senza mai indurire e non vi si sovrappone soverchiamente. - Conserva sempre il cuoio morbido ed occorrendo si può lavarlo con facilità. - È impermeabile ed il suo superbo brillante si conserva, qualunque sia il tempo, un'intera settimana.

C.ia NUBIAN, via Felice Casati, 22, Milano.

ROMA
Villa Vittoria
Ponte Milvio (Ponte Molle)
Cav. I. MAZZON e C.
Stazione sperimentale d'allevamento Pollaria da riproduzione e da consumo. - Ova per incubazione. - Fagiani, pernici, uccelli esotici, scimmie, ecc. - Selvaggina, cani, conigli, ecc.
Cataloghi e listini gratis.
Lo Stabilimento è aperto tutti i giorni.

Le forze fisiche ed intellettuali

indebolite dalle malattie, dall'età, da fatiche straordinarie, dai calori estivi, ecc. si riacquistano rapidamente e si conservano usando di

ELIXIR VINOSO RICOSTITUENTE

A BASE DI NOCE DI KOLA E COCA BOLIVIANA

preparati dalla FARMACIA S. MARCO - Firenze, Via Cavour, 58.

Gr. 1000 contengono i principii attivi di gr. 20 Noce di Kola e gr. 10 Foglia di Coca Boliviana.

Bottiglia da 1/4 di litro L. 2 — 9375

da 1/2 litro L. 3.50 — da 1 litro L. 6.

Impianti di Riscaldamento

A TERMOSIFONE E A VAPORE A BASSA PRESSIONE

Milano - F.lli KOERTING - Sestri P.

Applicazione facile e pronta - Costo d'impianto e consumo di combustibile limitati - Assoluta sicurezza - Calore igienico e aggradevole. — **Pulizia - Eleganza - Comodità.**

RIVOLGERSI:

Per ROMA e prov.: ing. **N. Labroca** - Roma, via Convertite, 8.
» TOSCANA: ing. **D. Parenti** - Firenze, piazza Vitt. Em., 2.
» EMILIA: ing. **R. Brunetti** - Bologna, via Azeglio.
» VENEZIA: ing. **Domenico Mocellin** - Venezia.
» PADOVA: ing. **Francesco Pasini** - Padova. 9367

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 285 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito. Cura per corrispondenza. — **Ch. MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino**. 1771 T

Birresborn — Natürl. Kohlens. Mineralwasser

Acqua Minerale Gazosa naturale digestiva. — Acqua da tavola di *S. A. il principe di Bismarck.*

Rappresentanza per Roma: Direzione del giornale *Il Policlinico*, via delle Convertite, 8.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

ANEMIA, CLOROSI, MALATTIE DEI NERVI, DELLA PELLE, MULIEBRI, MALARIA, ECC.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie blu con etichetta gialla e facsimile al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

C. F. Boehringer & Soehne, Waldhof presso Mannheim

Succursale MILANO, Via Bonaventura Cavalieri, 6

PER ANEMICI E CONVALESCENTI

FERRATINA

(ferro degli alimenti)

dei Prof. P. MARFORI e O. SCHMIEDEBERG

in flaconi originali da 25 gr.

Pastiglie di Ferratina al cioccolatto

in scattole originali da 50 pastiglie

Domandare flaconi e scattole originali muniti della marca di fabbrica.

Si vende all'ingrosso presso **Preiser e C.**, Succursale di **C. F. Boehringer e Soehne** Milano, via *Bonaventura Cavalieri*, 6, e presso tutti i commercianti di prodotti chimici; in Roma presso Fed. Allegrucci, G. e A. F.lli Bonacelli, Colonelli e Bordoni, Società Farmaceutica Romana al dettaglio in tutte le farmacie del Regno. 5742 M

NUOVA CURA DELLA BLENORRAGIA

o Goccetta Cronica

(PILLOLE DI KINO) Balsamiche	(INIEZIONE INDIANA) Antisettica
Guarigione Garantita IN 5 GIORNI	Guarigione Garantita IN 5 GIORNI

I più razionali specifici moderni riconosciuti dalle migliori autorità mediche per superiori a qualunque altro, che alla sicurezza dell'efficacia accoppiano il pregio di non arrecare alcun disturbo di stomaco, nè d'intestino, nè alcuna alterazione dell'uretra; sono le

Pillole di Kino e l'Iniezione Indiana.

Sono a base di puri vegetali, di balsami e gommo-resine indiane e vengono preparati e spediti ovunque dalla Farmacia Cooperativa G. Torresi di Roma, ove sono visibili migliaia di lettere ed attestati di guarigioni ottenute.

1 scatola di Pillole L. 4	1 flacon Iniezione L. 3.50
4 scatole id. » 15	4 flaconi id. » 12.—

Franco di spese nel Regno.

Candelette medicate speciali per la cura rapida di qualsiasi ristringimento.

Lavando uretrali con Cannula doppia corrente per prevenire ed arrestare qualsiasi manifestazione venerea. — Cannula e Rimedio L. 7.50 (franco).

Consultaz. gratuite da distinto **specialista**, tutti i giorni dalle 7 alle 9 dalle 11 alle 12 1/2 e dalle 18 alle 20 - **Farmacia Coop. G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Deposito di **Pillole ed Iniez.** da **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, 90 **Roma.**

IMPIEGHI Abbonarsi all'*Avvisatore* degli impieghi vacanti. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia. 12599

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA**, radicalmente **SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 3). 2800 M

" DÉFIANCE "

Macchina per fabbricare **BOTTONI di STOFFA**

Pratica — Solida — Celere

Fa bottoni di varie grandezze e di qualsiasi qualità di stoffa sempre con la stessa facilità. Può coprire 3 mila bottoni al giorno, tutti perfetti. Facilissima da adoperarsi. Durata senza limite. Massima soddisfazione garantita. Dirigersi presso: **G. CERIBELLI - MILANO** - Via Lecco, N. 12. 12580 M

Torre Pellice (Valli Valdesi)

GINNASIO PAREGGIATO. — Programma governativo. Insegnamento del francese sin dal primo anno. Occasioni frequenti di conversare in quella lingua. Lezioni a prezzo ridotto d'inglese e di tedesco. Ambiente morale sano. Clima alpestre salubre. Esercizi militari. Pensione in buona famiglia, da lire 60 e più. Tasse scolastiche governative. Esami di ammissione e promozione dall'8 al 15 del prossimo ottobre. Rivolgersi al Direttore Dott. Enrico Meille, **Torre Pellice.**

SCUOLA SUPERIORE FEMMINILE. — Avviamento all'esame del diploma normale inferiore. Studio speciale della lingua francese che è parlata nelle famiglie. Buona influenza morale. Clima alpestre saluberrimo. Prezzi miti per lezioni d'inglese e di tedesco. Pensione in famiglia raccomandate da lire 50 e più. Tassa scolastica lire 40 annue. Esami di ammissione e promozione come pel ginnasio. Rivolgersi all'Ispettore della scuola, Dott. Enrico Meille, **Torre Pellice.** c 12383

MIGLIORAMENTO DEI VINI

coi FERMENTI PURI di MARTINAND e RIETSCH

Massime Onorificenze Esposizioni Milano, Lione, Roma, 1895

Procurano: Fermentazione rapida e completa, aumento alcool, chiarificazione pronta, conservazione sicura, aroma di un vino scelto. Indispensabili per le uve scadenti e pei vini con uve americane. 11909 M

Listini ed istruzioni gratis dai rappresentanti generali per l'Italia

E. C. BUCKWELL, Milano, 2 via Borgonuovo

Incredibile... ma vero!! Per sole L. 25 inviate in vaglia ad **A. Finzi**, Milano, via Bassano Porrone, 7, ovvero contro assegno, si spedisce franco di porto un taglio di m. 3,20 stoffa lana inglese cheviot bleu marin, marrone o nero, o pettinato disegni novità per abito completo per uomo, da mezza stagione, o per inverno; 2 eleganti camicie di lana a maglia e 6 fazzoletti di tela cifrati a mano. 12321 M

L'IMPOTENZA

viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del D.r Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore *réclame* per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario vecchio istituito dal D. Jovine, via Cirillo, 3, p. p., Napoli. 12321 N

Istituto del dott. A. Keller a Zurigo

sotto il controllo e sorveglianza del Governo svizzero

Studii abbreviati tecnici e commerciali. — Con licenza tecnica si prepara in 2 anni al Politecnico — studii linguistici. — Domandare il Programma-opuscolo al signor Ing. **Ceretti, Foro Bonaparte, 60, Milano.** 11731

ISTITUTO di M. KAHN a MONACO

Frequentato finora da 3149 allievi.

L'Istituto prepara nel più breve tempo possibile alla carriera commerciale ed industriale. — Per ulteriori informazioni rivolgersi a **M. Kahn**, direttore, Von der Tannstrasse, 27 — **MONACO.** 11617 X

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. - Successo mondiale. - 10125 F

Scuola di commercio Cristoforo Colombo

UNICA NEL SUO GENERE IN EUROPA

Questa scuola internazionale compie il corso in 4 anni ed in 4 Stati, cioè il 1° in **Italia**, il 2° in **Francia**, il 3° in **Germania**, il 4° in **Inghilterra**. È la sola scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa e sopratutto assicuri ai giovani la conoscenza delle principali lingue europee. Unità di programma e di Direzione in tutti i 4 Stati. Garanzia completa per le famiglie. — Risultati splendidi sia in Italia che all'estero.

Chiedere programmi nelle 4 lingue alla **Direzione generale** che ha sede in **Torino, via Saluzzo, 20.** 12597 T

"ADLER" Cycles

Marca di primissimo ordine

Insuperabili per solidità, scorrevolezza ed eleganza

Deposito generale: CARLO GLOCKNER - MILANO.

École dentaire de Genève

7 SEMESTRES D'ÉTUDES

1er et 2e semestres: Physique, chimie, botanique, zoologie et anatomie comparée (Faculté des sciences, Université).

3e et 4e semestres: Anatomie, physiologie, histologie, pathologie générale et spéciale (Faculté de médecine, Université).

5e, 6e et 7e semestres: Prothèse, obturation aurification, clinique dentaire, matière médicale et hygiène, pathologie et thérapeutique des maladies de la bouche (École dentaire).

Ouverture des cours à l'École dentaire, le **15 octobre** pour le **semestre d'hiver**; le **8 avril** pour le **semestre d'été**; dans les Facultés des sciences et de médecine, le **15 octobre** pour le **semestre d'hiver**; le **8 avril** pour le **semestre d'été**.

Pour programmes détaillés et renseignements s'adresser au **Département de l'instruction publique**, Hôtel de Ville, **Genève.** 11669 H

LA DITTA N. DEMMA & C.

con studio e deposito in **Napoli, Guantai Nuovi, 33, p. 2.** e fabbrica in Germania di oreficeria ed argenteria, durante le feste estive, sui riposti argento 800 millesimi, giusta i prezzi stabiliti in album, accorda il 12 0/0 di sconto, e su tutti gli altri articoli numerosissimi a prezzi fissi senza sconto, da non temere concorrenza alcuna, offre ai compratori dei regali d'argento fino garantiti 800 millesimi da L. 1 a L. 100 a seconda l'importanza dell'acquisto.

La vendita in grosso ed a dettaglio è aperta al pubblico dalle ore 8 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 8 alle 12.

Spedizioni in posateria argento 800/m battuta a conio.

La Pastina Diastasata alla Pepsina

è la sostanza più **nutriente**, più **digeribile**, più **gustosa**, che dia una eccellente minestra. Viene consigliata dalle più grandi celebrità mediche per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Si prepara esclusivamente nella **Premiata Fabbrica di Pane e Paste fu Giuseppe Dolfi (Guglielmo Dolfi succ.re) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo 4.** Si vende in tutta Italia presso le primarie **Farmacie, Drogherie e negozi di generi alimentari** al prezzo di **L. 1.00** il pacchetto di grammi 250 sufficiente per 15 minestre.

11 4144 F

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA
Stampato con inchiostro della Casa Berger e Wirth di Firenze